N. 208 — Venerdì 29 Luglio | ANNO XXXII — 1898 TORINO | Venerdì 29 Luglio — N. 208

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi [illegible] - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 [illegible]. — Corrispondenze private Cent. [illegible] per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'arrivo dell'on. Martini

Il governatore dell'Eritrea è giunto a Roma, ove si dice sia venuto per sottoporre all'approvazione del presidente del Consiglio e dei ministri alcuni suoi progetti di riforme per la Colonia eritrea.

L'on. Martini, interrogato da alcuni pubblicisti di Napoli, si è mostrato molto riservato, però non tanto da non lasciar comprendere che le sue proposte riguardano puramente l'amministrazione della Colonia, cioè costruzioni di ferrovie, linee telegrafiche, mutamenti di circoscrizioni militari in circoscrizioni civili, aumento di tre milioni sull'attuale stanziamento per la Colonia eritrea; proposte queste di una qualche importanza. Ma a noi ha fatto davvero meraviglia leggere che il governatore dell'Eritrea non ha nascosto ad alcuno che di tutte le questioni più gravi, quelle cioè che riguardano l'Eritrea nei suoi rapporti col negus o coi ras confinanti, nessuna è stata risolta.

Non da oggi noi invochiamo una soluzione definitiva della questione africana, perchè di tutte le soluzioni, la peggiore è sempre quella di non prenderne alcuna. Lo stato di incertezza in cui viviamo dopo la firma del trattato con Menelik non giova nè alla Colonia eritrea nè, e questo ce ne displace sinceramente, alla madre patria.

Con un pubblicista di Napoli il segretario dell'on. Martini ha assicurato che la questione dei confini si tratterà quando saranno finite le piogge e probabilmente nel giorno del Mascal (festa della Croce) in settembre, « perchè in quella ricorrenza vengono trattate le questioni più importanti ». A parte l'ingenuità di questa affermazione, perchè da tutti si sa oramai che il negus non ha di queste superstizioni o di queste date fisse per trattare gli affari importanti, quello che ci preoccupa è l'apprendere da una fonte diretta che la questione dei confini, la quale *per trattato* doveva essere risoluta definitivamente l'anno scorso, non solo non sia ancora in via di risoluzione, ma non abbia nemmeno formato oggetto di discussione con Menelik.

Che è andato a fare la seconda volta ad Adis-Abeba il maggiore Nerazzini? Che ha fatto in sei mesi il capitano Ciccodicola, nostro rappresentante presso il negus? Che nè l'uno nè l'altro abbiano parlato con Menelik dei confini, cioè dell'unica questione fra l'Italia ed il negus che aspetta una soluzione, non ci pare probabile. Piuttosto queste poco credibili affermazioni ed il procrastinare continuo della soluzione ci fanno temere che la risoluzione della questione dei confini non sia nè così facile nè così piana come si è da molti sperato quando è stato pubblicato il trattato di pace e per la restituzione dei prigionieri.

Noi che abbiamo sempre parlato sulla questione africana con obbiettività serena non mancammo allora di far rilevare come a poco servisse il trattato quando si lasciava insoluta la questione più grave, quella per cui era avvenuta la guerra, cioè la questione dei confini.

Più che un vero trattato di pace, ci parve allora fosse una indefinita sospensione delle ostilità. Ma non è chi non veda come grande sia la differenza. Purtroppo i mesi passarono, si successero le missioni Nerazzini e Ciccodicola e gli annunzi della *Stefani* che Menelik aveva accordato questa o quella linea di frontiera, ma il trattato definitivo non è ancora stato firmato.

Noi vorremmo che l'on. Martini fosse venuto in Italia con proposte serie, concrete su questo riguardo; è bene parlare dell'amministrazione, dei riordinamenti, ecc., ecc., della Colonia eritrea, ma innanzi tutto è urgente risolvere una questione che, aperta, non dà nè all'Italia nè alla Colonia quella coscienza della sicurezza esterna, che è assolutamente indispensabile perchè agricoltura e commercio si sviluppino.

L'on. Martini farà ottima cosa se in questi mesi di congedo, d'accordo col Ministero, potrà gettare la base di un accordo definitivo con Menelik. E renderà all'Italia un servizio ben maggiore di quello che altri pretenderebbe da lui, di combinare cioè alchimie parlamentari e di fare da punto di contatto fra correnti..... negative.

Martini a Torino.

Roma, 28, ore 21,30. — Martini, prima di recarsi a Monsummano, andrà a Torino ad ossequiare il Re.

La partenza di Pelloux.

Roma, 28, ore 17,35. — Pelloux nella prima quindicina d'agosto partirà da Roma e si recherà a visitare il Re.

I procuratori di Roma dal ministro.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,30:

Il ministro Finocchiaro-Aprile ha ricevuto oggi il Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma. I componenti il Consiglio hanno interessato il ministro a mantenere il progetto di legge riguardante gli esercenti professionali dei procuratori.

Finocchiaro-Aprile ha dichiarato essere sua intenzione, alla riapertura della Camera, di ripresentare la legge, apportandovi solo alcune modificazioni.

Pei viaggi ferroviari degli impiegati.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

Stamane Lacava ha ricevuto il segretario del Comitato promotore pei ribassi ferroviari fra impiegati provinciali e dello Stato; ricordò al ministro la petizione firmata da più di ottomila impiegati provinciali aderenti all'iniziativa della riforma, che è inspirata a principî di equità, elevando a tutti indistintamente gli impiegati governativi la riduzione del 50 per cento. Lacava promise che avrebbe preso subito a cuore la faccenda, interessandosi presso la Società delle ferrovie.

Commenti alla lettera di De Amicis.

Roma, 28, ore 23. — *L'Opinione*, commentando la lettera di De Amicis, dice che questi può persuadersi che l'evoluzione amorosa e pacifica è una nobile tendenza del suo alto intelletto e del suo cuore generoso, ma non è il programma del partito cui potrà credere di continuare la sua adesione, ma al quale con la sua lettera ha inflitto una condanna morale.

Sulla ricostituzione delle Associazioni disciolte.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,10:

Si assicura che oggi Pelloux ha spedito una circolare ai prefetti riguardante la ricostituzione di molte Associazioni disciolte in questi ultimi mesi. La circolare indica quale genere di Associazioni possano ricostituirsi e quali formalità si debbano seguire.

Potranno ricostituirsi le Società il cui scopo non sia manifestamente sovversivo.

Inoltre la circolare esclude in modo tassativo che gli individui compromessi negli ultimi processi possano riappartenere alle Società disciolte e prescrive in pari tempo che alle Associazioni ricostituende siano riconsegnate le bandiere, carte, registri, denari, ecc., già sequestrati dalla Polizia.

Una lettera di Rondani.

Roma, 28, ore 21,20. — L'*Avanti!* pubblica una lettera di Rondani ai compagni di fede, elettori di Cossato. Egli dice che prevedeva che avvenendo l'elezione nella stagione dei lavori estivi gli sarebbe venuto meno l'aiuto di molti amici e compagni. Soggiunge che ignora quanto tempo resterà in esilio.

Sulle diserzioni di soldati alla frontiera.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,55:

A proposito delle pretese numerose diserzioni di soldati alpini al confine occidentale di cui ha parlato il *Temps*, l'*Esercito* scrive: « Sta di fatto che nel momento in cui le truppe alpine italiane e francesi si trovano a manovrare nelle zone di confine le diserzioni da una parte e dall'altra diventano più numerose, ed è cosa naturale per alpini italiani che a favorire le diserzioni milita il fatto delle numerose parentele e relazioni che hanno al di là del confine, specie a Nizza ed a Marsiglia, dove l'emigrazione italiana è numerosissima. Complessivamente dal 1° luglio ad oggi i disertori francesi venuti in Italia sono otto, dei quali quattro in gruppo, precisamente come è accaduto di un gruppo di quattro alpini italiani, e non di sei, come dice il *Temps*, tutti soldati semplici, che passò la frontiera ». L'*Esercito* dunque dice che, mettendo da parte le esagerazioni, si può affermare che nulla si deve temere per la buona fama e la disciplina delle nostre truppe.

Sulla vertenza italo-colombiana.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,35:

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera datata da Bogotà sulla vertenza italo-colombiana, dalla quale risulterebbe che il Governo della Colombia, con lo sborso di sessantamila sterline a Cerruti ha adempiuto quanto era stato prescritto dalla sentenza arbitrale nella sua parte regolare, legale e internazionale.

Si ritiene però che la lettera sia stata fabbricata in seguito ad informazioni di monsignore Sibilia, che è ritornato dalla Colombia giorni sono.

La Colombia intercettava i telegrammi.

Roma, 28, ore 20,10. — Si afferma che si sia accertato che la Colombia intercettava i telegrammi del nostro Governo all'ammiraglio Candiani, e i telegrammi di Candiani al nostro Governo, di talchè il Governo ha dovuto ricorrere ad altro mezzo per comunicare con l'ammiraglio.

Per le concessioni di forze idrauliche.

Ci telegrafano da Roma 28, ore 20,25:

Con intervento del ministro Lacava domani si radunerà al Ministero dei lavori pubblici la Commissione istituita per la procedura da seguirsi nella concessione di derivazioni di acque pubbliche per ottenere energia elettrica da utilizzarsi per la trazione dei convogli di strade ferrate.

I lavori del Consiglio di previdenza.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,20:

Il Consiglio di previdenza ha dato parere favorevole alla domanda della Commissione di previdenza degli artisti drammatici, residente a Roma, circa l'approvazione del piano tecnico per la liquidazione delle pensioni e per le modificazioni dello Statuto.

Così pure ha dato parere favorevole alla domanda di riconoscimento giuridico della Società fra gli impiegati di pubbliche Amministrazioni di Padova.

Ha inoltre approvato il Regolamento per gli infortuni sul lavoro, i cui articoli riguardano la denunzia degli infortuni, l'inchiesta, la liquidazione, il pagamento delle indennità, le ispezioni, l'accertamento delle contravvenzioni e le penalità, e finalmente le disposizioni diverse e transitorie.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Consiglio di previdenza ha posto fine ai lavori, dando un voto di plauso all'Amministrazione e al presidente senatore Annoni.

In Vaticano.

Roma, 28, ore 17,05. — Oggi il Papa ha ricevuto l'arcivescovo Ferentino ed il rettore del Collegio irlandese.

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblicherà un altro comunicato ufficioso per confermare che la salute del Pontefice è eccellente, tantochè ieri e oggi ha continuato le sue passeggiate nei giardini vaticani.

⁂

Roma, 28, ore 21,15. — Il Papa ricevette due missionari venuti recentemente dal Brasile, i quali gli presentarono tre selvaggi del Matto Grosso, reduci dall'Esposizione di Torino.

Cose scolastiche.

Roma, 28, ore 20,15. — Oggi si è radunata alla Minerva la Commissione per le promozioni nel personale insegnante degli Istituti e Scuole tecniche.

La Commissione pel concorso alla cattedra di latino e greco al Liceo Parini di Milano, cui parteciparono sei concorrenti, ha proposto il professore Nemini, ora incaricato dell'insegnamento di grammatica greca e latina all'Università di Roma.

Commemorazione di Carlo Alberto a Roma.

Roma, 28 (*Stefani*). — Alle ore 18, in Campidoglio, si è commemorato Re Carlo Alberto, coll'intervento di Finocchiaro-Aprile, Wollemborg, le Autorità, le rappresentanze dell'esercito, le Associazioni cittadine e numeroso pubblico.

Si deposero corone sulla lapide commemorativa di Carlo Alberto, quindi pronunziarono applauditi discorsi Finocchiaro-Aprile ed il deputato Brunialti.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,40:

Stamane Pelloux ha ricevuto il colonnello Tronchi, addetto militare all'Ambasciata d'Italia a Costantinopoli.

⁂ Il generale Torditi, sottosegretario alla guerra, è partito stasera per Fossano.

⁂ L'*Esercito*, conformemente al mio telegramma, qualifica fantastica la notizia della militarizzazione del personale delle poste e telegrafi.

⁂ L'*Esercito* chiama pure panzana l'altra notizia estiva dell'abolizione delle Musiche militari.

⁂ Ai primi di agosto giungeranno al Ministero della guerra i risultati degli esami degli allievi di Modena per la nomina a sottotenente.

⁂ Oggi Pelloux convocò la Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele per concretare l'erogazione di 300,000 lire, prelevato dal fondo di riserva, allo scopo di proseguire i lavori.

⁂ Anche stasera fu sequestrato l'*Avanti!* per un articolo di fondo su un'intervista con Imbriani per la parte riguardante i Tribunali Militari.

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui si accettano le dimissioni del generale Mezzacapo, nominando a suo vece il senatore Garneri; a presidente della Commissione per l'esecuzione delle leggi sulle pensioni ai veterani del 1848-49.

Pubblica altro decreto che sopprime uno dei due posti di notaio nel Comune di Bagnolo Piemonte.

La squadra inglese del Mediterraneo.

Alghero, 28 (*Stefani*). — La squadra inglese del Mediterraneo, composta di sedici navi, parte è ancorata nel golfo di Alghero e parte nel porto di Conte. Partirà sabato.

La morte del prof. Zucca.

Ci telegrafano da Pavia, 28, ore 20,30:

Oggi moriva qui, dopo pochi giorni di malattia, il dott. Ottorino Zucca, nostro concittadino, d'anni 40, direttore della R. Scuola tecnica italiana a Smirne.

La morte di questo insegnante, che onorava all'estero il nome italiano, è generalmente rimpianta.

Nuovi arresti in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 10,30:

La scorsa notte, a Sesto Fiorentino, furono arrestati nove uomini e nove donne accusati di istigazione a delinquere pei fatti luttuosi del 4 maggio ultimo in quel paese, il quale è adesso sossopra per tali arresti, che erano impreveduti, come era impreveduto questo processo.

Un ospedale pei bambini poveri a Venezia.

Venezia, 28 (*Stefani*). — Oggi si è collocata la prima pietra del nuovo ospedale dei bambini poveri, essendosi raccolti i fondi sufficienti per incominciare l'attuazione di tale istituzione, dovuta all'iniziativa del prefetto Caracciolo di Sarno, che con zelo e costanza instancabili la sostenne. Il nuovo ospedale si intitola *Umberto I*.

Assistevano alla cerimonia il patriarca, le Autorità civili e militari, le rappresentanze e numeroso pubblico.

Il prefetto pronunziò un applauditissimo discorso. Poscia il patriarca e cardinale Sarto impartì la benedizione e il sindaco Grimani dette la calce alla prima pietra.

La cerimonia si chiuse con sentite parole del patriarca.

Le stramberie dei parigini su Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 15,30:

Per darvi un'idea di quanto si stampa qui relativamente al famoso viaggio di Zola, telegrafano da Amburgo che Zola assistè ad un *festival* italiano, e che voleva intervistare ieri Bismarck, ma ne fu impedito da Rantzau, genero di Bismarck.

Accanimento del Governo francese contro i dreyfusiani.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,40:

La pubblicazione del decreto di Bourgeois, con cui sospende per sei mesi Stapfer, il decano dell'Università di Bordeaux, per un discorso in senso dreyfusiano, provoca immensa impressione.

Il *Temps* dice di non potere prestarvi fede. Alcuni pretendono che questo decreto sia inizio di una serie di provvedimenti di rigore.

La nuova fase della questione Picquart-Du Paty de Clam.

Parigi, 28 (*Stefani*). — Il giudice istruttore Bertulus rimise al procuratore della repubblica le conclusioni sulla querela Picquart contro Du Paty de Clam. Bertulus si rifiuta di dare informazioni alla stampa in proposito e si limitò a dichiarare che gli affari Esterhazy e Du Paty de Clam sono distinti, sebbene abbiano un'origine presso a poco comune.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,15:

Picquart ebbe un confronto che durò cinquanta minuti con l'ordinanza che aveva in Tunisia, davanti al giudice.

Il Congresso per la tubercolosi.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 10:

Il IV Congresso per la lotta contro la tubercolosi, sotto la presidenza di Nocard, nominò a presidenti onorari il prof. Perroncito, di Torino, che è qui atteso, e Maragliano.

Ha invitati a riferire sulla sieroterapia alcuni medici italiani, fra cui il prof. Santoliquido, delegato del Ministero, e Mariani, che accompagna il dott. Maragliano.

Si lodano molto le cortesie che i confratelli francesi fanno agli italiani.

Maragliano comincia ora a leggere.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,10:

Il dott. Maragliano espose i risultati di una lunga serie di ricerche destinate a stabilire le basi della sieroterapia. Presentò in quadri grafici il prospetto di 1362 casi curati da lui e da 915 medici col suo siero.

Annunziò che l'ottanta per cento dei malati profittarono della cura, e presentò un elenco di 42 malati dei quali la guarigione dura da tre a cinque anni.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Intorno alla pace.

Ypsilon ci telegrafa da Madrid, 28, ore 12.10:

Si attende per oggi la risposta di Mac-Kinley alle proposte di pace, che si annuncieranno ufficialmente. Se la risposta è favorevole, si stabilirà la sospensione delle ostilità; i belligeranti conserveranno le posizioni e si inizieranno rapide trattative di pace.

Si assicura che si fisseranno durante i negoziati i personaggi incaricati per le trattative, ancora indeterminate, del Governo.

Risulterebbe che Mac-Kinley sarà esigentissimo, e mi si assicura da fonte autorevole che Mac-Kinley esigerebbe che Cuba fosse posta sotto il protettorato nord-americano, costituendosi un Governo proprio, e che fosse fatta la cessione incondizionale di Portorico.

Rispetto alle Filippine, Mac-Kinley vorrebbe la concessione dei massimi vantaggi commerciali e strategici, e i nord-americani conserverebbero un'isola.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,45:

L'*Agenzia Italiana* è informata che le trattative di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti non sono ancora entrate nel periodo risolutivo. Dice che l'ambasciatore francese ha compiuto il suo ufficio col presentare la sua domanda, ed ha ottenuto che dal Governo americano venisse presa in considerazione. Cesserà ogni sua speciale ingerenza, essendo intenzione tanto degli americani che degli spagnuoli di esaminare e risolvere la questione fra loro. L'*Agenzia* soggiunge che nondimeno il trattato, quando venga conchiuso, dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Europa, principalmente per quanto riguarda la situazione avvenire delle Filippine, per la quale parecchie Potenze hanno fatto le più ampie riserve.

⁂

Parigi, 28 (*Stefani*). — Il *Temps* ha da Madrid che la maggior parte dei giornali sembra considerare accettabili le annunziate condizioni di pace chieste dagli Stati Uniti.

Sul teatro della guerra.

La *Stefani* ci comunica da **Key-West**, 28:

Gli spagnuoli respinsero il vapore *Wanderer* che tentava di sbarcare una forte spedizione a Banes. Sei americani feriti.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 28:

Le truppe spagnuole di Portorico si concentrarono a San Juan, le cui opere di difesa furono aumentate.

Nelle isole Hawai.

La *Stefani* ci comunica da **San Francisco**, 28:

Delle truppe si invieranno prossimamente a Honolulu.

La figlia dell'ammiraglio Shafter.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 20,15:

Telegrafano da Madrid alla *Neue Freie Presse* che il Governo spagnuolo pregò la signorina Shafter ad abbandonare tosto la Spagna. Si ignora il motivo di questa misura. Si assicura però che la signorina Shafter tentò di interrogare alti personaggi politici e chiese un'udienza alla regina reggente, principale scopo del suo viaggio.

Tensione di rapporti fra l'Austria e la Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 20,35:

I circoli politici e militari cominciano a preoccuparsi delle continue spedizioni di armi e munizioni che fa la Russia nel Montenegro.

Come è noto, giorni sono è arrivata ad Antivari la nave russa *Kazarevitz*, proveniente da Odessa, carica di armi e cannoni da montagna a tiro rapido, e con un completo parco sanitario da guerra.

Considerata questa spedizione e quelle che già sono avvenute e quelle che indubbiamente seguiranno, come si assicura, tale armamento nel Montenegro, non giustificato dalla situazione politica in Oriente nè dal recente incidente di Besane, perchè il Montenegro ha ricevuta soddisfazione, e inoltre considerato che i confini albanesi-montenegrini presentemente sono tranquilli, qui si teme che armando il Montenegro la Russia si prepari i suoi futuri piani in Oriente.

Si deplora ancora questa troppo marcata protezione della Russia, poichè il Montenegro, reputandosi spalleggiato dalla Russia, si mostra sempre più provocante verso l'Austria, come si è potuto rilevare recentemente dagli articoli dell'ufficioso *Glas Crnagorca* additanti nell'Austria il nemico dell'elemento serbo.

In seguito a questo e ad altri fatti, tra cui la questione cretese, le relazioni austro-russe, se non sono proprio tese, perdettero però il carattere di cordialità che assunsero all'epoca del viaggio di Francesco Giuseppe a Pietroburgo, come ha affermato lo stesso imperatore alle Delegazioni.

Si opina che continuando le spedizioni della Russia, il Governo farà qualche rimostranza a Pietroburgo.

Il Vaticano e il Governo italiano.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 21,15:

Secondo una comunicazione da Roma, un piano del Vaticano di proibire ai fedeli di partecipare alle elezioni comunali non esiste.

E' vero bensì che erano già profondamente irritati gli animi in Vaticano fin da quando Rudinì, dopo i tumulti di Milano, fece sciogliere parecchie Società cattoliche ed arrestare dei pubblicisti cattolici, e che pure irritò il Vaticano la condanna di don Albertario, però, frattanto, caduto Rudinì, il Vaticano non ha nessun motivo di osteggiare in tale guisa Pelloux. Perciò l'ira si è calmata in Vaticano, e Leone XIII non è punto disposto a rappresentare la parte dell'*esaltado* finchè vive, se non si accentueranno le relazioni, già tese, fra la Santa Sede e l'Italia.

I grandi preparativi del califfo.

Egli combatterà a capo del suo esercito.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 16,5:

Gl'informatori del sirdar recano che il califfo sta raccogliendo tutte le truppe disponibili a Omdurmann, e fa intraprendere grandi lavori per migliorarne i forti e le difese. Egli proclama che combatterà in persona alla testa del suo esercito, contro le forze che avanzano contro la sua capitale.

Tutti gli avamposti dei dervisci, tranne la guarnigione del Geraref, comandata da Ahmed-Fedil, ed un posto avanzato verso Cassala, sotto gli ordini di Abdel-Baki, sono stati ritirati a Omdurmann.

Un'eco della questione cretese.

Londra, 28 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni* — *Tanner* svolge un'interrogazione tendente a sapere: 1° se Visconti-Venosta pose le basi per l'occupazione permanente della baia di Suda (Creta); 2° se, poichè la Russia desidera un porto nel Mediterraneo, Creta è ora permanentemente occupata dalle Potenze; 3° se l'intenzione di nominare il governatore e di costituire un'amministrazione provvisoria a Creta è abbandonata.

Curzon risponde che il primo punto della interrogazione è senza fondamento. La sua risposta al secondo e terzo punto è « no ».

Pel traforo del Sempione.

Berna, 28 (*Stefani*). — Stamane il presidente della Confederazione ed il ministro d'Italia si scambiarono le ratifiche del trattato italo-svizzero pel traforo del Sempione.

La Gara di tiro a Neuchâtel.

Un torinese che si fa onore.

Neuchâtel, 28 (*Stefani*). — Si è chiusa oggi la Gara federale di tiro a segno. La Gara ebbe un completo successo. Il bilancio della festa oltrepassa 1,300,000 franchi. Si spararono circa un milione e mezzo di colpi. Ad un bersaglio di rivoltella il primo premio fu assegnato ad Alberto Gonella, torinese.

Lo stato del principe Bismarck si aggrava.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 13,10:

Il *Berliner Tageblatt*, in una comunicazione che riguarda lo stato di salute del principe Bismarck, dice che una piaga apertasi ad una gamba dell'ammalato gli cagiona forti dolori e una invincibile insonnia, in seguito alla quale avviene una generale prostrazione di forze che suscita gravi apprensioni.

Il castello di Friedrichsruhe è chiuso quasi ermeticamente al mondo esteriore, cosicchè non è possibile ottenere esatte notizie sullo stato di Bismarck.

L'ulcerazione al piede sta in rapporto alla degenerazione morbosa dei nervi della gamba, e si manifesta specialmente nei soggetti di età molto avanzata. La piaga per se stessa non presenta però pericolo imminente, semprechè gli altri organi funzionino bene.

La *Lokal Anzeiger* annunzia che Schweninger dichiarò ad un suo redattore che tutte le notizie allarmanti che circolano sullo stato di salute del principe Bismarck sono infondate.

Le notizie adunque sono molto contraddittorie. I telegrammi tranquillizzanti di Friedrichsruhe e di Amburgo vengono smentiti da dispacci di altre fonti.

Sembra però assodato che il male si sia aggravato nell'ultima settimana.

Schweninger dichiarò ad un giornalista stamattina che Bismarck si era levato da letto in abbastanza buona condizione dopo aver dormito sette ore. Per ora non può affermare che esista pericolo imminente. Ciò verrebbe confermato anche dal fatto che Schweninger è partito da Friedrichsruhe per un piccolo viaggio a Lauen.

Il peso del principe Bismarck è notevolmente diminuito. L'ammalato è d'umore piuttosto melanconico, non tale però da significare scoraggiamento.

⁂

Ci telegrafano da Amburgo, 28, ore 13,35:

Contrariamente ad opposte notizie, apprendo da fonti ineccepibili che lo stato di Bismarck dà motivo a serissime apprensioni, e già iersera si temeva a Friedrichsruhe la catastrofe.

A Colonia la *Volkszeitung* assicura, in base ad una informazione privata giunta da Friedrichsruhe, non esservi più dubbio che lo stato di salute di Bismarck desta serie apprensioni. Le persone che circondano l'ammalato sono già da qualche settimana preparate a gravi complicazioni.

Una deputazione di ginnasti tedeschi intervenuti alla festa ginnastica di Amburgo è andata a Friedrichsruhe oggi a porgere a Bismarck saluti ed ossequii. Non le fu però permesso di entrare nel parco nè nel cortile del castello.

Tutti i locali sono chiusi e l'accesso al castello è severamente proibito.

⁂

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 20,15:

La *Neue Freie Presse* dedica un articolo di fondo alla malattia di Bismarck, e dice che il pensiero di Bismarck vicino a morte le sembra delinearsi innanzi agli occhi come immagine dell'antica ampia quercia contro cui cadono i colpi della mannaia. Rileva l'importanza di Bismarck anche come ritirato a Friedrichsruhe, ove gli statisti russi si recavano a ricercare consiglio.

Conclude osservando esservi degli uomini eletti che partendo dal mondo lasciano una lacuna che nessuno riempie. Infatti, solo la notizia della malattia di Bismarck scosse i paesi come un terremoto, quasi fosse Bismarck ancora il potente ministro dirigente tutta la politica d'Europa.

L'istigatore del processo Dreyfus.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 27 luglio.

(A. C.) — Sarà o non sarà arrestato il comandante Du Paty de Clam?

Ecco la domanda che da qualche giorno tutti si rivolgono, essendo ritenuto inutile, visto il segreto mantenuto, di ripetere più oltre l'altra: Dove è Zola? e, riguardo alla più importante: Dreyfus è colpevole o innocente? ciascuno avendo oramai risposto a seconda delle proprie convinzioni.

Parecchi i quali ricordano le circostanze che hanno preceduto la deposizione della querela contro il Paty de Clam, formulata dall'avv. Labori, per conto del signor Picquart, ritengono cosa non impossibile il vedere fare seguito ad essa una simile misura di rigore.

Se è vero, dicono, che chi tace conferma, la condotta del querelato dovrebbe essere argomento da osservarsi, piuttosto che a suo utile, a suo danno.

Dalla bocca dell'istigatore del processo Dreyfus, infatti, non è ancora uscita una parola di protesta, benchè il giornale *Le Siècle* sia andato lanciandogli accuse assai più gravi di quante ne fossero contenute nella lettera dello Zola al presidente della Repubblica.

Senza curarsi di mascherare fatti e persone, il foglio della Rue Lagrange Batelière chiaramente ha sostenuto dapprincipio che complice del falso attribuito al maggiore Esterhazy e alla signora Pays fu il Paty de Clam che, per salvare il colpevole, tradì il segreto delle inchieste.

Il medesimo giornale disse, in seguito, che il falsario « Speranza », la « dama velata », l'inventore di tante macchinazioni, odiose le une, stupide le altre, delittuose tutte, era il nominato ufficiale.

E aggiunse infine che chi fece uscire dalle casse segrete del Ministero della guerra il « documento liberatore » che salvò l'Esterhazy, fu il Paty de Clam, che al tempo stesso ispirò i dispacci firmati « Bianca » e « Speranza » e si rese complice di quelle falsificazioni.

Si può rispondere, è vero, che il silenzio del colonnello Du Paty de Clam è forse comandato dalla rigorosa disciplina a cui trovasi astretto qualunque individuo che vesta la divisa militare, certe iniziative essendo rivendicate per consuetudine dai superiori.

Ma il riserbo mantenuto finora dal Governo, di fronte ad accuse tanto terribili e tanto precise, quantunque il ministro della guerra dalla tribuna della Camera abbia formalmente annunziato l'intenzione di fare rispettare l'esercito e gli ufficiali, può sembrare se non altro singolare.

Nè a rendere più chiara la situazione contribuisce il linguaggio dei giornali antidreyfusisti, i quali si trovano a questo proposito in disaccordo manifesto.

Uno, fra tanti, in effetto, ammettendo la possibilità che il Paty de Clam abbia scritto il dispaccio falso mandato al colonnello Picquart, non solamente mostra di attribuire ad un atto simile mediocre importanza, ma dichiara di non crederlo meritevole di un'azione penale, perchè vi fu costretto. Come gli altri ufficiali immischiati nel processo Dreyfus, dovette senza posa combattere le macchinazioni del Sindacato.

Non così invece ragiona un altro foglio, certamente non sospetto di simpatie per il prigioniero dell'isola del Diavolo, e che con linguaggio assai leale invoca il rigore della legge contro il falsario, se falsificazione vi fu, o, in caso contrario, contro i calunniatori.

« Delle due cose, una — dice egli. — O il colonnello Paty de Clam è veramente colpevole di falso, come pretende il signor Yves Guyot, e Bertulus deve saperlo da lungo tempo, avendo da mesi nelle mani le fila dell'affare, e la querela del traditore Picquart non essendo che una manovra dell'ultim'ora,

« O la banda dei traditori mente con la sua solita impudenza e con la sua audacia abituale, e Bertulus non smascherando la menzogna si fa ausiliario di essa e suo complice nella perpetrazione del più abbominevole delitto.

« Nella prima ipotesi bisogna arrestare immediatamente il colonnello Paty de Clam, e colpirlo senza pietà insieme ai suoi complici. Nella seconda si debbono prendere per il collo i denunziatori e mandarli senza indugio alla galera, già preparata per ricoverli.

« Ma è tempo oramai di scegliere tra queste due soluzioni. »

Nel campo medesimo degli avversari del Sindacato, adunque, si giudica in modo diverso l'atto imputato al colonnello Du Paty de Clam, e mentre gli uni non lo considerano delittuoso, gli altri vorrebbero severamente punito chi lo consumò.

Questi ultimi, evidentemente, sono nel vero. Se verranno ascoltati, se prevarrà l'avviso da essi espresso che i rigori della legge debbono colpire o il colonnello Du Paty de Clam o il pubblicista Ives Guyot, forse cadranno i veli che ancora ravvolgono la dama misteriosa del ponte Alessandro III.

Ma non potrà dirsi neppure per questo che sia conosciuta tutta la verità.

Troppi sono i punti controversi di questo affare che, a volta lasciati e a volta ripresi di tanto in tanto, si complicano, e ad un tratto risorgono, come per renderne più inesplorabile l'oscurità.

Così, a cagione di esempio, la grave questione delle confessioni di Dreyfus, che alcuni credettero risolte dalle parole del signor Cavaignac, torna ora in campo più minacciosa che mai per la pubblicazione di Paolo Marin, intitolata: *Le capitaine Lebrun-Renault*.

In questo nuovo libro si tende a dimostrare la contraddizione esistente fra la testimonianza postuma del capitano D'Attel con le memorie scritte nel portafogli del capitano della guardia repubblicana Lebrun, che assistè alla degradazione di Dreyfus in qualità di comandante dei gendarmi, e che avrebbe dovuto scrivere nel suo rapporto le parole del degradato.

Perchè, chiede l'autore, nessuno dei rapporti del gennaio del 1895 fa menzione delle confessioni? Perchè il capitano dei gendarmi le scrisse invece nel suo *calepin*? E perchè, infine, furono deposte agli atti in un foglietto staccato?

S'inganna colui il quale crede che presto la luce sarà fatta. Chi ne vedrà rifulgere i raggi non appartiene, forse, alla nostra generazione.

La seconda udienza del processo dei deputati De Andreis, Turati e Morgari

innanzi al Tribunale di guerra di Milano.

(Servizio particolare della « Stampa »).

Milano, 28, sera.

Udienza antimeridiana.

Mentre si aspetta, Pubblico Ministero e difensori conversano cogli imputati, ridendo e scherzando.

Alle 8 precise entra il Tribunale.

Fra i testimoni che aspettano il loro turno vede anche Edmondo De Amicis, venuto per citazione da parte della Difesa del Morgari.

Pres. — Inoltre alla istanza della Difesa del De Andreis, il Tribunale non crede necessaria la presenza del latitante Garavaglia, per cui non accoglie la domanda della Difesa.

I testi d'accusa.

Il questore di Milano.

E' introdotto il teste comm. *Vittorio Minozzi*, questore di Milano. Viene interrogato sul modo con cui si è prodotta la sommossa del maggio. Ripete quello che ha detto l'altra volta.

A Milano da pochissimo tempo, nulla può dire per scienza propria: il particolareggiato rapporto da lui mandato alla Autorità giudiziaria fu compilato in base alle relazioni dei funzionari dipendenti.

Rifà la storia dei fatti: accenna al fatto che i disordini si manifestarono contemporaneamente in diversi punti della città, e ne desume che molto probabilmente esisteva un accordo.

In ogni modo, ammesso anche che vero accordo non vi fosse fra i diversi partiti, egli è evidente che essi miravano ad uno scopo comune: quello di abbattere l'attuale ordine di cose.

Dice che, contro ogni consuetudine di Milano, dove di solito le dimostrazioni si fanno di sera, gli operai uscirono di giorno e si diedero subito a costruire le barricate; ciò non sarebbe avvenuto se non fosse corsa una parola d'ordine.

Quanto all'azione dell'on. Turati, dice che egli in quel giorno era contrario ai disordini. Questa l'impressione che il teste si formò il p r ll.

Come un indizio che esisteva una specie di preparazione, il comm. Minozzi dice che il latitante Eugenio Chiesa, uno dei caporioni del partito repubblicano, al caffè di via Crocefisso si sarebbe lasciato sfuggire qualche giorno prima che il giorno 9 di maggio anche a Milano sarebbero scoppiati dei disordini.

Il questore, quando il Turati si presentò per domandare la liberazione di un arrestato, gli disse: « So che voi oggi non volete una rivoluzione, ma dopo che avete scaldato la testa alle turbe sarà difficile che possiate calmarle. »

Su questa frase si impegna una contestazione col Turati; ma il comm. Minozzi sta fermo nella sua deposizione.

Certo i capi socialisti, non volevano disordini, ma ci furono quelli che si ribellarono e che tentarono di approfittare del momento di eccitazione; tanto che si ebbe una vera sommossa, un vero moto rivoluzionario.

Presidente: « Il Turati era il capo del partito socialista? »

Minozzi: « Non so se fosse il capo ufficiale: ma è certo che per la sua autorità, per le sue qualità e per la sua attività poteva essere considerato come il capo del partito socialista. »

Presidente: « Sa il teste se il Turati teneva conferenze anche in campagna? »

Teste: « Qualcuna sì. »

Turati nega di aver parlato nella campagna. Fu sempre riluttante a parlare, e fu accusato anche di poltroneria: « Se devo parlare in pubblico — dice il Turati — ho come una specie di patina sulla lingua..... »

Presidente: « Pare che ora questa patina l'abbia perduta. » *(Ilarità)*

A domanda del presidente, il teste *Minozzi* dà informazioni sull'azione esercitata dalla Camera del Lavoro, che sono in contraddizione colle affermazioni di ieri del Turati.

Turati spiega il suo pensiero dicendo che Camera del Lavoro e Lega Ferrovieri per se stesse non fanno parte dell'organismo socialista. Questo non toglie che tanto della Camera del Lavoro quanto della Lega ferrovieri molti siano socialisti.

Minozzi: « Apparentemente sì, anzi in origine era proprio così; ma poi i socialisti si impadronirono delle due Associazioni. Era ed è loro tattica di ficcarsi dappertutto. »

De Andreis ricorda al teste che il giorno del cinquantenario dello Statuto ebbe ad esternare la sua soddisfazione perchè in quel giorno non erano successi disordini.

Minozzi: « Ricordo benissimo, e ricordo anche che loro avevano garantito che disordini non si sarebbero verificati. Questo prova — aggiunge il questore — che i disordini accadono quando loro (rivolgendosi al De Andreis) non vogliono, mentre se i disordini succedono, segno è che loro li vogliono. »

Il comm. Minozzi è licenziato.

Teste Fossati.

È introdotto il teste Fossati fu Eugenio.

Presidente: « Lei il giorno 7 di maggio vide l'avv. Cavalla? »

Teste: « Lo vidi infatti dalle finestre di casa mia sul corso di Porta Venezia. Il Cavalla si sbracciava in mezzo alla folla, ma non ho potuto capire quello che dicesse. »

Presidente: « Ma le parve che il suo contegno fosse tale da destare disgusto? »

Teste: « Nossignore. Ci fu un momento nel quale lo chiamai dalla finestra, perchè mi pareva che fosse in pericolo. »

Turati: « E' appunto quello che ho detto io..... ma non insisto. »

Presidente (con severità): « Se non insiste lei, insisto io. E' naturale che i rivoltosi fossero irritati. Pretende forse l'on. Turati, che il Cavalla dovesse incoraggiare quei rivoltosi al saccheggio ed alla devastazione? »

Turati: « Non pretendo questo, ma è certo che il contegno del Cavalla in quel momento mi fece un certo senso. »

Il presidente: « Infatti nel suo primo interrogatorio ella disse che il Cavalla aveva tenuto un contegno poliziesco. »

Turati: « Forse ho adoperato questa parola. Del resto il Cavalla, e quanto credo, è citato come testimonio, e allora chiariremo la cosa. »

Il teste Fossati è licenziato, perchè è chiamato a prestare servizio come giurato.

***

Continua l'interrogatorio dei testimoni di accusa.

E' introdotto *Latini Enrico*, ispettore di pubblica sicurezza, il quale ha assistito a parecchie conferenze tenute dall'on. De Andreis.

Ricorda che il De Andreis deplorò le spese che si fanno per la marina e per l'esercito. Una volta fece un confronto fra quello che costa il presidente della Repubblica svizzera e quello che si spende per il primo magistrato della nostra nazione. Questo il De Andreis diceva nel 1895.

Nel 1898, il giorno 4 di marzo, in occasione della commemorazione dello Statuto, il De Andreis disse che il popolo doveva far valere i suoi diritti o col voto o colla carabina.

Presidente: « Disse o, ossia e colla carabina? »

Teste: « Non potrei precisarlo. Allora mi parve o e scrissi così nelle mie note. Ricordo però che in allora non diedi grande importanza a quella frase. In quel momento ero preoccupato per la mia responsabilità relativa al mantenimento dell'ordine pubblico. »

Presidente: « Ha assistito anche a qualche conferenza dell'on. Turati? »

Teste: « Ricordo di avere udito un discorso dell'on. Turati, pronunciato due anni or sono. L'on. Turati in quella circostanza rincolò alla folla che a Pavia erano stati strappati i binari della ferrovia per non lasciar partire i soldati per l'Africa. »

Turati: « Con quella frase volli esprimere la mia avversione all'impresa africana, non già eccitare la folla a non lasciar partire i richiamati. »

Il teste è licenziato.

Viene la volta del teste cav. *Francesco Ferrari*, capo dell'ufficio di pubblica sicurezza alla stazione centrale.

Presidente: « La sera del 6 maggio era di servizio a Ponte Seveso? »

Teste: « Sissignore. »

Presidente: « Ricorda di avere pregato il Turati di dire alla folla qualche parola di calma? »

Teste: « No, io non lo pregai. »

Presidente: « Vi erano degli operai fra i dimostranti? »

Teste: « Erano tutti operai. »

Presidente: « Che cosa disse il Turati? Ricorda qualche frase? »

Teste: « Esortò la folla alla calma, dicendo che quello non era il giorno di scendere in piazza. « Questo giorno — aggiunse — non dobbiamo lasciarlo scegliere dalla Polizia, lo sceglieremo noi! »

Presidente: « Quale impressione ne ebbe? »

Teste: « Ebbi l'impressione che il Turati fosse preoccupatissimo dal timore che scoppiassero disordini in quel giorno, che doveva essere da lui giudicato prematuro. »

Vigerano dottor Cesare, ispettore di pubblica sicurezza. — Interrogato, risponde che sa di una conferenza tenuta dall'on. Morgari a Milano, e precisamente agli operai della Fabbrica di tabacchi. Quella conferenza fu considerata come privata. Sa però che il Morgari approfittò della circostanza per fare propaganda socialista.

Morgari: « Non ricordo di avere in quella circostanza parlato di socialismo. Venni a Milano per organizzare un congresso degli operai addetti alle quattordici Manifatture di tabacchi onde ottener loro dal Governo la pensione. Era chiaro che in quel momento non era conveniente parlare di socialismo, dal momento che si trattava di ottenere il consenso del Governo. »

Le bande in Isvizzera.

Il cav. *Domenico Galante*, segretario del questore, fu mandato in Isvizzera per fare una inchiesta sulle bande.

Andò a Chiasso il 12 di maggio, ove seppe che alla Direzione della Ferrovia svizzera eravi un numero di vagoni bastante per il trasporto di 3000 persone.

Seppe altresì che coloro i quali si erano costituiti in una specie di Comitato per la organizzazione delle bande erano il Vergnanini e certo Teleschi, ai quali si unirono poi i Rondani e tutti gli altri profughi milanesi.

Dapprima i telegrammi e lettere di quel Comitato tendevano a costituire e ad avviare in Italia le bande. Più tardi, dopo che si seppero domati i disordini di Milano, il Comitato si adoperò per far retrocedere le bande.

Dalle informazioni assunte in Isvizzera dal teste gli risulterebbe che i primi tentativi per la costituzione delle bande sono anteriori ai moti di Milano.

Massa (difesa Morgari) osserva che da un rapporto dell'Autorità svizzera risulta che la prima conferenza per la formazione delle bande fu tenuta a Losanna il giorno 9 di maggio. Quindi dopo repressi i fatti di Milano.

Presidente: « Che cosa fece a Lugano il Morgari? »

Teste: « So che ebbe qualche colloquio cogli organizzatori delle bande. »

Morgari parla a lungo per dimostrare come nessuna risultanza processuale sia venuta a provare che egli ebbe mano nella formazione delle bande. Sta invece il fatto che un telegramma, che si trova in atti, prova come egli avesse sconsigliata la formazione delle bande.

Presidente: « Le ha sconsigliate quando seppe che sarebbero state inutili e che certamente sarebbero state arrestate appena si fossero presentate alla frontiera. »

Morgari parla nuovamente del contegno corretto tenuto durante i tumulti di Milano, ed insiste nel dire che la sua condotta antecedente sta a provare come tutto ciò che gli si vorrebbe oggi imputare a proposito delle bande non ha alcun fondamento.

Quelle bande sarebbero riuscite di gran danno al socialismo, ed è per questo che tutti i capi le hanno sconsigliate, non solo, ma anche riprovate.

Ettore Prina, ispettore di P. S., riferisce al Tribunale che in diverse circostanze udì il Turati sconsigliare dalla violenza.

Turati: « Noi ci adoperiamo con tutte le nostre forze per far capire alle masse che le riforme non si ottengono colla violenza, ma colla coscienza dei propri diritti. »

Ripete che il manifestino, prima causa dei disordini, non è suo, e che quindi non può rispondere.

Carelli (difesa De Andreis) legge una lettera di certo Francesco Cafassi, scritta da Losanna, il quale si confessa autore dell'ormai famigerato manifestino.

Il Cafassi non può venire a testimoniare perchè fu condannato in contumacia a 15 anni di reclusione.

Presidente: « Giudicheremo del valore di questa lettera. Del resto è comodo per chi si trova al sicuro caricarsi di una responsabilità per salvare altri. »

Cesare Dubbini, impiegato, depone avere udito in piazza della Scala una ragazza dire che aveva veduto l'onorevole De Andreis alle barricate.

A mezzogiorno è levata l'udienza.

Udienza pomeridiana.

E' aperta alle ore 15.

Nell'aula si notano le mogli degli onorevoli Morgari e Bissolati.

Il procuratore del re di Milano.

Viene introdotto il conte *Milano d'Aragona*, procuratore del re.

A lui si presentò un rappresentante della Ditta Pirelli per domandare la scarcerazione del solito arrestato.

Non essendo ancora stato informato dei fatti, lo rimandò dal questore.

Verso le cinque venne l'on. Turati. Mi sembrò preoccupato. Venne per interporre l'opera sua onde evitare disordini: domandava anche lui la scarcerazione dell'arrestato.

Rinviò anche il Turati al questore per la stessa ragione.

Aggiunse anche che il Turati disse queste parole: « Non è ancora giunto il momento; se il momento giungerà, non sono alieno dal scendere in piazza anch'io. »

Turati cerca di spiegare la frase.

Il *Teste* mantiene quanto ha già deposto.

Il maggiore *Luigi Mostarda*, di fanteria, era di servizio con due compagnie, il 6 maggio, nei pressi dello stabilimento Pirelli. Ripete d'avere sentito le solite frasi, che non era ancora giunto il momento di scendere in piazza.

Dice di essere sicuro della esattezza delle parole riferite, che del resto furono udite anche dai suoi ufficiali.

Il teste Cavalla.

E' introdotto il teste avvocato Vincenzo Cavalla.

Movimento di attenzione.

Cavalla incomincia col riferirsi alla sua deposizione scritta.

Invitato dal presidente, narra quindi come si svolsero i fatti del 7 maggio a Porta Venezia. Stando in casa sua, avvertì un primo accenno ai disordini in direzione dei Boschetti.

Trovò la strada sbarrata da due carrozzoni della tramvia, sui quali erano entrati alcuni ragazzi, che spezzavano i vetri.

In tutta fretta sopraggiunse un drappello di carabinieri e il delegato Eula.

Incominciarono subito a piovere tegoli dal tetto.

I carabinieri dovettero entrare nella casa Ricciardi per potere guadagnare il palazzo Saporiti.

Intanto arrivò uno squadrone di cavalleria. Dietro i soldati era un gruppo di giovanotti che sfacevano l'acciottolato.

Il teste si interpose, consigliando quegli esaltati a ritirarsi. Alcuni lo ascoltarono, altri continuarono.

Insistette dicendo che era pazzia quella di andare incontro ad una morte sicura e senza scopo.

« Mentre parlavo avvertii il Turati, il quale mi disse:

« I cadaveri servono sempre a qualche cosa; sono le pietre miliari delle conquiste avvenire del popolo. »

Presidente: « Disse quelle parole a lei solo, o al gruppo di gente che era ivi raccolto? »

Teste: « Le disse ad alta voce, in modo che tutti potevano udirle; ma erano specialmente rivolte a me.

« Poco a poco i rivoltosi si ritiravano.

« Intanto vidi uscire da una portina un giovanotto piccolo, coi baffetti, il quale, rivolgendosi agli ultimi giovanotti rimasti, disse:

« — Potete ritirarvi ora: tanto non avete armi quest'oggi.

« Io non conoscevo quel giovanotto. Seppi chi era quando il Turati, chiamandolo, gli disse:

« — Rondani, qui non c'è più niente da fare. Andiamo a Ponte Seveso. »

Turati non ricorda letteralmente le parole pronunciate in quel momento. Assicura però che egli non aveva le intenzioni che gli attribuisce il teste.

Teste: « Le parole hanno il senso che hanno. Insisto nel dire che le parole pronunciate dal Turati sono quelle che ho riferite al Tribunale. »

Il teste Cavalla è licenziato.

Di nessun interesse le deposizioni dei testi Goldmann (in favore del Morgari); del cavaliere Molinari, capo-gabinetto del prefetto; del cav. Annovazzi, e dei tipografi Vittorio Terraghi e del figlio suo Isidoro.

Il tenente Petella.

Il tenente dei carabinieri *Petella* è quello che ha riferita la frase del De Andreis.

Fu avvicinato dall'on. De Andreis, il quale lo pregò di facilitargli il passaggio a traverso i cordoni di truppa.

« Venga con me, — gli risposi, — e raccomandi la calma. »

L'on. De Andreis mi rispose:

« Tenente, ormai è tardi: c'è sangue! »

Questa risposta mi sorprese assai.

Il presidente: « Quale impressione le fece una tale risposta? »

Teste: « Mi fece l'impressione che volesse dire: *Ormai c'è sangue, peggio per loro.* Mia prima idea fu quella di farlo arrestare o per lo meno di sorvegliarlo; ma sopraggiunse un reparto di cavalleria che caricava, ed io dovetti mettere il mio cavallo al galoppo per non essere travolto: così perdetti di vista il De Andreis. »

Ciò avveniva nel punto in cui via Palestro sbocca sul corso.

Giacosa e De Amicis.

Giacosa comm. Giuseppe è introdotto dalla difesa del Turati. Avendo parlato col commendatore Pirelli, questi gli disse che il Turati gli era parso sincero quando diceva di volere la calma.

De Amicis Edmondo. — Fu il Turati coi suoi scritti che le indusse a farsi socialista. Non può ammettere che il Turati potesse allontanarsi dall'evoluzione; se lo avesse fatto, si sarebbe valso di quell'autorità che gli viene dalla maggiore età.

Al teste è sempre parso che il Turati avesse chiaro il concetto che la violenza era dannosa allo sviluppo del socialismo. Escludo in modo assoluto che il Turati possa essersi messo di accordo coi capi di altri partiti sovversivi. Se i socialisti di Milano lo avessero fatto, si sarebbe subito staccato dal partito.

Col permesso del presidente, De Amicis va a stringere la mano ai tre imputati.

La teste *Claudina Bellingeri* è la portinaia della casa ove abitava il dottor Cerretti, dove si raccolsero venti individui. I primi vennero che il Cerretti era fuori, ritornarono poi collo stesso Cerretti, che disse di lasciarli salire di sopra; poi ne vennero degli altri; così si ripetè per tre o quattro volte. Il Cerretti usciva e rientrava con un gruppo. Poi non vide più il Cerretti. Alle 11 se ne andarono, lasciando aperta la casa. Fra essi c'era anche una donna.

Il teste *Cesare Cassani*, proprietario del *Restaurant dell'Orologio*, e *Torricelli Carlo* sono introdotti dall'Accusa per stabilire che la sera del 6 maggio il Turati si recò all'*Orologio*, dove erano il Missori, l'Antonini ed altri.

Sono interrogati altri quattro o cinque testi che non variano affatto le risultanze processuali.

L'udienza è levata alle 18,30.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito stasera, contiene le seguenti disposizioni e circolari:

Università. — *Reintegrazione di gradi e di impieghi:* Con recente decreto all'onorevole Arcoleo Giorgio venne restituito il grado di professore ordinario di diritto costituzionale all'Università di Napoli; all'on. Luzzatti professore id. id. id. all'Università di Roma, ed al senatore Cremona, professore ordinario di matematiche superiori, nonchè l'ufficio di direttore della Scuola d'applicazione per gli ingegneri a Roma.

Per l'istruzione agricola. — Il *Bollettino* pubblica una nota alla circolare del ministro Baccelli intorno all'insegnamento pratico delle nozioni di agricoltura nelle scuole rurali.

Sull'andamento dell'istruzione primaria. — Il ministro Baccelli ha inviato una circolare agli ispettori scolastici, invitandoli a riferire prima della fine di ottobre intorno ai seguenti quesiti:

1° Quali miglioramenti i maestri abbiano recato al metodo dell'insegnamento, e se in luogo di ingombrare con sfavorevole cognizioni la tenera mente dei fanciulli si adoperino ad esercitarne l'intelletto loro e formarne il cuore.

2° In qual modo sia spiegato il libro di lettura e se le spiegazioni mirino a ravvivare ed accrescere il piccolo capitale di lingua italiana, che il fanciullo da casa porta alla scuola.

3° Di quali altri aiuti, oltre a quello della lettura, si giovino i maestri per l'insegnamento della lingua italiana e come entrino questi nei componimenti ed esercizi a memoria.

4° Se i maestri abbiano cura di appropriare, con gli esempi, il calcolo e la misura all'economia domestica e alle industrie e mestieri locali.

5° Quanto l'insegnamento della storia patria concorra ad apparecchiare le basi di una sana educazione civile e se la vita privata del maestro sia conforme dei buoni insegnamenti che egli dà nella scuola.

6° Fino a qual punto l'istituzione dei Patronati abbia raggiunto lo scopo di togliere la scuola dal suo isolamento, avvicinando ad essa le persone amiche dell'istruzione, che ne incoraggino l'opera dei maestri e rendano più costante la frequenza, col procacciare il bisognevole ai fanciulli poveri.

Concorso d'abilitazione a direttore didattico. — Il *Bollettino* pubblica la relazione della Commissione esaminatrice sul Concorso pel conferimento del diploma di abilitazione all'ufficio di direttore didattico. La Commissione ebbe in particolare considerazione i direttori in servizio, quand'anche fosse breve la prova da essi data, specialmente se la loro assunzione a tale ufficio appariva come coronamento di lunga ed onorata carriera.

Inoltre la Commissione espresse il parere favorevole anche per taluni pochi candidati che ottenevano direzione non regolare nomina il corso completo delle scuole, quantunque per speciali circostanze avessero insegnato in classi di grado inferiore.

Al detto concorso vennero presentate 1211 istanze di aspiranti d'ambo i sessi: di questi, 183 ottennero, a giudizio della Commissione, il diploma.

Eccovi i nomi degli insegnanti nei Comuni e città delle nostre antiche Provincie meritevoli del diploma di abilitazione:

Abbriata nel Comune di Sezzè, Aimi a Sampierdarena, Allegro a Ventimiglia, Avigni a Valenza, Balteri a Biancrano, Bassotto a Bosca, Belloni a Sampierdarena, Bellotti a Canelli, Berta a Pinerolo, Blano a Caselle Torinese, Bigliani a Bergamasco, Bicchia a Spezia, Bolasco a Genova, Bruno ad Alessandria, Canuto a Lanzo, Coccanti a Torino, Chatrian ad Aosta, Colla a Novara, Docavi a Sampierdarena, Defilippi a Vercelli, Degiorgis a Torino, Delbeno a Reggio, Donati a Biella, Escolione a Sampierdarena, Falconi a Spezia, Fara a Cuorgnè, Faure a Oulx, Ferrando a Genova, Franco a Chiesa di Pesio, Galliano a Chiavari, Garibaldi a Sampierdarena, Giordana a Torino, Giovannetti a Maddalena, Golotti a Busalla, Gribaudi a Torino, Grosso ad Alessandria, Lecchi a Felizzano, Loddy a Torino, Lobera a Rivarolo Ligure, Martina a Busca, Martini a Valpiano, Oberti ad Ovada, Pastori a Casale Monferrato, Platone a Genova, Ponvelli a San Damiano d'Asti, Ronioli a Chieri, Ruggero a Sestri Ponente, Rossi a Coggiola, Sani a Spezia, Tonda a Cirié, Vlecca Giovanni e Rossi-Vlecca Rosa a Torino, Vignanotti a Vercelli, Zecchetti ad Oneglia.

Revoca di concorsi. — Il ministro Baccelli ha revocato i seguenti concorsi per professori straordinari di Università ed Istituti superiori, ritenendo che il concorso non sia conforme allo spirito ed alla lettera della legge sull'istruzione superiore: Nell'Università di Genova per l'analisi superiore, nell'Università di Torino per la storia antica e scienza di finanze, alla Scuola degli ingegneri a Torino per la geologia applicata e costruzioni stradali.

Onorificenza.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,55:

Il professore Francesco Drocco, direttore della Scuola tecnica Valperga di Caluso, a Torino, è stato nominato, su proposta del ministro Baccelli, cavaliere della Corona d'Italia.

La sentenza pei fatti di Figline.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 22:

Rovini, per mancato omicidio di un delegato e per omicidio, è condannato a 30 anni, Ferruccio Mugnai a 24, Polacci a 20, Sonnazzi a 11, Borghesi e Gabrielli a 21, Giani a 25, Luigi Pampaloni a 27, Lazzarini a 22. Altri cinque furono condannati da 5 ad 11 anni. Tutti gli altri a pene minori.

Per istigazione a delinquere il consigliere comunale Bernardi fu condannato a 2 anni, l'avvocato Torsellini ed il maestro Sorbi ad 1 anno.

Sclavi, che fu condannato ad 11 anni, svenne dopo la richiesta dell'accusatore, ieri tentò di suicidarsi.

La malattia del re di Spagna.

Madrid, 28 *(Stefani)*. — La malattia del re segue il corso normale senza alcuna complicazione.

Trudd era pazzo.

Londra, 28 *(Stefani)*. — La Corte di Old Bailey riconobbe pazzo Trudd, autore dell'attentato contro D'Arco Valley, segretario dell'Ambasciata tedesca.

Uno scontro ferroviario presso Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 16,20:

Vi fu uno scontro ferroviario presso Parigi.

Vi sono parecchi feriti, fra cui Jahn, console del Principato di Monaco.

La vita che si vive

Dunque l'avete letto amici lettori: la nostra vecchia Luna ha figliato una piccola e vispa lunetta, la quale felicemente passeggia per il firmamento e sta ora per fare una visita anche al nostro vecchio globo.

Chi si sarebbe mai aspettato un simile regalo dalla veneranda Selene, ritenuta finora immacolata come un giglio!

Io però non ho mai creduto troppo al suo candore.

Una signora che alla sua età si compiace di far luna agli innamorati dei due emisferi, e invece di velarsi con le nubi guarda e sorride beatamente....., volere o no è una signora di manica molto larga.

Comunque, ora che c'è, bisogna tenerla e procurare di allevarla con principii più morigerati della mamma. Io anzi incomincerei col proibirle di star fuori di casa tutta la notte come, pur troppo, ha sempre fatto la vecchia Luna.

***

Per togliersi l'ubbriachezza.

Nella Nuova Zelanda il Governo ha deciso di fotografare tutti gli ubbriaconi abituali del paese.

Queste fotografie, raccolte in vari *albums*, vengono inviate ai rivenditori di bevande alcooliche, colla diffida di non somministrare ai bevitori fotografati alcuna bibita, sotto pena di multa.

***

Un colmo.

Il colmo della disattenzione per un giardiniere:

— Pungersi il dito con una spina...., dormendo nel cogliere una rosa..... dei venti.

***

Per spostare la terra.....

Un geometra ha calcolato che sarebbe necessari di 70 milioni di anni e di una macchina della forza di 10 mila cavalli per spostare la terra di soli 30 centimetri; la caldaia destinata ad alimentare questa macchina dovrebbe fare evaporare una quantità di acqua tale da coprire l'intera superficie della terra colla elevazione di un metro di spessezza: la evaporazione di quest'acqua esigerebbe quattro milioni di miliardi di quintali di carbone, vi sarebbe necessari di quattrocento milioni di vagoni, dei quali la lunghezza farebbe 46 milioni di volte il giro della terra. Il treno sarebbe 11,500 volte più lungo della distanza dalla terra al sole e per essere messo in movimento avrebbe necessari di una macchina della quale la superficie sarebbe 770 volte quella dell'Europa.

Si può continuare.

***

La penultima.

All'esame di medicina.

— Ditemi qualche cosa degli *intestini.*

Il candidato è muto come una tomba. Il professore, quasi infuriato:

— Io non pretendo che i giovani abbiano tutte le materie nel cervello; ma almeno gli intestini!

***

L'ultima.

— Avete mai fatto il bagno a Civitavecchia?

— Sì, dieci anni or sono.

— Per cura?

— Sì, per cura..... dell'Autorità giudiziaria!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **S-con-tato.**

Per oggi: Monovertio a pompa:

Veritiere

Temporale e fulmini a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 22,5:

Oggi, nelle ore pomeridiane, si è scatenato un violento temporale. Caddero tre fulmini. Uno è entrato in un appartamento di via Petroni, sfondandone tutti gli usci e abbattendo infine un'insegna d'affissioni in via Petroni. Uno atterrò quattro conigli dell'Istituto della clinica ostetrica; all'Ospedale di Sant'Orsola, e il terzo danneggiò una casa in via Casso. Nessuna vittima.

Un nubifragio in Valtellina.

Sondrio, 28 *(Stefani)*. — Nella scorsa notte un nubifragio a Ponte in Valtellina cagionò danni rilevanti alle proprietà. Una vittima.

Leggete in quarta pagina

BRUNO SILVELLI

DALLE CITTÀ ITALIANE

I drammi della gelosia.

ROMA, 27. — Maria Malizia, una giovane sui 20 anni, sarta, dopo essere stata l'amante di certo Esdra Angelo, di anni 25, da Firenze, addetto al bosco del 18 al corso Vittorio Emanuele, era stata improvvisamente abbandonata dal giovinotto.

La Malizia, irritata ad ogni modo dell'abbandono, giorni or sono si procurò per 14 lire una rivoltella e ieri, verso le 15, appostatasi in via Piacenza, entro un portone, attese che il suo ex-amante uscisse dalla abitazione, in via della Luce, 4.

Alle 16, infatti, l'Esdra usci puntualmente di casa. Era appena salito sulla bicicletta, che abitualmente portava, quando la donna, correndogli dietro verso il Lungo Tevere degli Anguillara, gli esplodeva contro due colpi di rivoltella.

L'Esdra, sfuggito ai primi colpi, potè facilmente evitare gli altri, fuggendo a precipizio.

La donna fu arrestata dalle guardie municipali Gatone Nicola e Sperani Angelo.

La romanzesca truffa di L. 15,000 alle monache di Teramo.

AQUILA, 27. — Innanzi al Tribunale è cominciata da pochi giorni la discussione della famosa causa per la truffa di L. 15,000 patita dalle monache del monastero di San Giovanni di Teramo, alle quali si era spillata tale somma facendo credere che un ipotetico benefattore milionario avrebbe loro donato il suo cospicuo patrimonio e riscattato il convento dal Municipio, che voleva adibirlo ad uso di scuole femminili, cacciando via le monache, quivi da moltissimi anni rinchiuse.

La causa fu rinviata al Tribunale di Aquila per ragioni di pubblica sicurezza.

Gli imputati sono il signor Federico De Carolis impiegato, la di lui moglie Concetta De Carolis-Taliforelli, i suoi figli Edmondo ed Edoardo, nonchè la cognata Giuseppina Cozzi.

Prima ad essere infesa, fu la Taliforelli, l'autrice principale della truffa.

Essa confessò la propria colpa, ma disse di essere stata trascinata dalla Giuseppina Cozzi, la quale, interrogata a sua volta, si protestò innocente, riversando la colpabilità sulla Taliforelli.

I due germani De Carolis, i quali dovrebbero rispondere di complicità nel reato, per avere scritte delle lettere alle monache intorno al losco affare, ammettono il fatto, ma dichiararono di avere ciò fatto ignorandone lo scopo criminoso.

Sentito per ultimo il Federico De Carolis, imputato di aver tratto profitto dalla truffa commessa dalla moglie, costui negò recisamente la sua colpa.

I testi a carico riferirono quasi tutti la medesima cosa, allorchè raccontarono i fatti che diedero luogo al presente processo, le astuzie ed i raggiri usati dalla Taliforelli per carpire alle ingenue suore la tò sollalire.

La colpa della Taliforelli è ormai provata e d'altronde essa stessa l'ammette; gravi indizi sono a carico della Cozzi; meno gravi a carico dei germani De Carolis; nessun indizio infine contro il Federico De Carolis, il quale venne da tutti i testimoni dipinto uomo di intemerata coscienza ed incapace assolutamente a commettere il reato addebitatogli.

Ultimato l'esame dei testi presenti, il Tribunale sull'accordo delle Parti, ordinò che il giudice del Collegio, signor Nolli, si recasse a Teramo per sentire i testi non comparsi.

Ieri, tornato il detto giudice, furono lette le deposizioni dei testi intesi a Teramo.

Quindi per indisposizione del sostituto procuratore del re, signor Bolognini, si rinviò ad oggi la causa.

Questa mattina alle 11, avuta la parola il rappresentante la Parte civile, onorevole Altobelli, ha sostenuto l'accusa contro tutti gli imputati, tenendo per quattro ore desta l'attenzione del numeroso uditorio.

Alle ore 16 si è sospesa l'udienza, e si è rimandata a domani, perchè il sostituto procuratore signor Mariani, che ha surrogato il Bolognini, ancora indisposto, possa con cognizione di causa dare la sua orale requisitoria.

Assassinato e gettato a fiume.

CAPUA, 27. — In prossimità di Grazzanise fu rinvenuto nel fiume Volturno il cadavere di Graziano Pasquale, di anni 25, ucciso con un colpo di fucile alla testa.

Sono stati arrestati, come autori del delitto, Fusco Lazzaro, Raimondo Giuseppe, Raimondo Salvatore, Raimondo Enrico e Di Rienzo Girolamo.

Si ritiene che il delitto sia stato consumato per gelosia di donne.

Il nuovo ammanco all'Ufficio postale di Udine.

UDINE, 27. — Ieri mattina col treno pontebbano, che arriva qui alle 11, pervennero al locale Ufficio postale 31 pieghi assicurati, fra i quali uno spedito da Palazza per L. 1292, delle quali 292 in danaro ed il rimanente in documenti contabili.

Dopo la verifica fu constatato che mancava il piego di Palazza; fu fatta una minuta perquisizione, ma senza risultato. In tutti i locali degli uffici, e della scomparsa tosto fu informata l'Autorità di pubblica sicurezza e quella giudiziaria.

Intervennero subito il giudice istruttore dottor De Sabbata, l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Castagnoli, il delegato di pubblica sicurezza Ellero, guardie di città, ecc., e, fatte le prime indagini, si procedette all'arresto, per sospetto, dell'inserviente postale Angelo Nardoni, nella cui casa pure fu eseguita una perquisizione, che riuscì infruttuosa.

Le investigazioni sul brutto fatto continuano alacremente, ed oggi si faranno nuove perquisizioni nei locali postali, ove ci sono depositi di stampati e di carte d'ufficio.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

28 luglio. (Mercurius). — **Grave incendio.** — Mercoledì sera verso mezzanotte, si sviluppava un incendio in territorio di San Michele alla cascina Costa, dei fratelli Debenedetti, affittata a certo Rossi.

Datosi l'allarme, i contadini si adoperarono come potevano per frenarlo. Verso le ore 4 del mattino di ieri fu chiesta la pompa del Municipio.

Accorsero tosto sul luogo i pompieri, guidati dal sergente Ila, e l'ispettore delle guardie campestri signor Angiolini, ma il fuoco aveva preso proporzioni enormi.

Furono distrutte parecchie arcate di portico piene di fieno, paglia, carri, attrezzi rurali, ecc.

Il danno toccato all'affittavolo si calcola in lire 10mila, i Debenedetti subirono un danno di circa lire diecimila.

Tutti però sono assicurati.

CASALE MONFERRATO.

28 luglio. (G. Z.). — **Istituto tecnico municipale Leardi.** — Licenziati dalla Scuola tecnica: Albonati Carlo, Barbocetti Carlo, Cerrano Giuseppe, Corsini Arturo, Majocco Basilio, Pellizzo Mario, Tamburo Vittorio.

— **Prestito municipale di Casale.** — 92ª estrazione delle obbligazioni del prestito municipale 1852: 1007 — 0125 — 0258 — 0682 — 0900 — 0410 — 0820 — 1835 — 1753 — 1892 — 0931 — 1202 — 1401 — 1551 — 1578 — 1647 — 1751 — 1867 — 2012 — 2210 — 2135 — 2108 — 2231 — 2238 — 2250 — 2372 — 2402 — 3803 — 2219 — 2304.

Sono pagabili il 1° ottobre al valor nominale di lire 500.

— **Beneficenza.** — Oltre la elargizione di L. 2500, fatta dagli eredi del barone Emilio Vitta il giorno del suo decesso, essi hanno ora destinato alle Opere pie ed ai Sodalizi casalesi, che accompagnarono il giorno 6 maggio u. s. al Camposanto la salma del loro caro zio, la somma di lire 3,00, come in appresso ripartita: Asilo Infantile, lire 300 — Pia Casa della Provvidenza, 200 — Ricovero di mendicità, 300 — Educatorio casalese, 200 — Società mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari, 200 — Società mutuo soccorso operaia femminile, 200 — Società mutuo soccorso operaia maschile, 200 — Società mutuo soccorso pensionati, 200 — Società mutuo soccorso muratori, 200 — Società mutuo soccorso operaia fascia cerchiaia, 200 — Ospizio marino, 200 — Cucine economiche, 200 — Congregazione israelitica, 200.

Gli eredi barone Emilio Vitta hanno inoltre destinato agli Asili ed alla beneficenza israelitica lire 250.

28 luglio. (G. Z.). — **Suicidio sconosciuto.** — Stamane alcuni contadini che falciavano in un prato sulla sinistra del Po, presso la Lanetta, verso lo stradale di Popolo, scorsero un individuo adagiato lungo la scarpa di un fossato.

Avvicinatolo, dal sangue ond'era lordo il suolo arguirono, a prima giunta, una morte violenta, che doveva essere avvenuta per suicidio, tenendo ancora il disgraziato stretta in pugno una rivoltella.

La sconosciuto s'era colpito alla testa. E' dell'apparente età di oltre sessant'anni; veste assai modestamente: gli si rinvennero in tasca 25 soldi e del pane; aveva pure una distinta di prezzi di filo e fazzoletti, il che fa ritenere fosse egli un merciaiuolo girovago.

La sua salma fu portata nel pomeriggio d'oggi direttamente al Cimitero.

GIAVENO.

28 luglio. — **Arrivo di due Colonie alpine.** — Per opera dell'onorevole deputato A. Scotti, le Colonie alpine di Olleno (Mandria) e 3ª (Torino, 29 marzo 1898-99) sono quest'anno ospitate nelle splendide locali di queste scuole comunali, dovute alla munificenza del comm. Molines, e stamane all'arrivo delle due Colonie erano alla stazione la signora Adele Bernal-Fassola, presidentessa del Comitato locale di vigilanza, le signore Sasia Celestina e Bella, signora vedova Franco Giuseppa, Bella, Bruno Irma e Bambera, ed i signori cavaliere Ughetti, cav. Vagnon, Molla Ettore, De Ieffico, il parroco teologo canonico don Del Bosco, il comm. Molines, tanto noto per la sua carità, il signor Franco, segretario comunale, ed altri molti.

Il Comitato offrì ai bambini una refezione nel bellissimo locale, che riesce una sede estiva modello per colonie alpine.

VERCELLI.

28 luglio. (Lux). — **Annegamento.** — Ieri sera a Trino certa Ianaro Virginia Teresa, ortolana, d'anni 24, dopo aver lavorato per tutta la giornata in un suo campicello, si portò in una roggetta limitrofa per lavarsi, inoltratasi dal sei stato di gravidanza, venne forse colta da un capogiro e cadde nell'acqua, dove fu subito travolta dalla corrente.

Visto troppo tardi da alcuni compaesani, questi si gettarono in aiuto alla disgraziata, che venne raccolta quando già era cadavere.

— **Caduta da una scala.** — Pure a Trino, presso l'abbadia di Lucedio, ieri il muratore Vassaro Eugenio cadde accidentalmente da una scala alta 11 metri, riportando gravi ferite alla persona.

Venne portato all'ospedale in gravissimo stato.

— **Tentato suicidio.** — Verso le 6,30 d'oggi certo P. G., parrucchiere da Vercelli, d'anni 21, per motivi sconosciuti si gettò sul binario presso il Laccio Sesia al momento in cui doveva passare il treno per Milano.

Visto dal cantoniere di guardia, questi si slanciò ancora in tempo per trarlo dal binario, consegnandolo poscia alle guardie.

— **Pei socialisti arrestati.** — In causa dei disordini del 9 maggio, vennero primi arrestati e poscia rilasciati in libertà provvisoria i signori avvocato Piccarone avv. Cagnoli, Balossino, Dalmasso, Chiorri e Petaldo, ora l'Autorità giudiziaria, incaricata di istruire un processo a loro carico, ha dichiarato un non luogo a procedere per insufficienza di indizi.

Per la luce elettrica ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 28:

In questi giorni venne costituita definitivamente la Società (con 400 lire di capitale) che eserciterà l'impianto di distribuzione d'energia elettrica per la nostra città.

Alla direzione della Società stessa (filiazione della potente Siemens e Halske) venne chiamato il nostro concittadino l'egregio ing. F. G. Sacco, valente elettrotecnico, che, allievo del compianto Ferraris e perfezionatosi in Germania, ha già diretto altri importanti lavori di trasporti d'energia elettrica.

Sotto la sua direzione la Società procederà alacremente, onde nel minor tempo possibile Alessandria possa avere la tanto sospirata illuminazione elettrica.

Nel Collegio di Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 28:

La candidatura di Cesare Tarditi continua ogni giorno a maggiormente incontrare le simpatie degli elettori.

Da ogni centro del Collegio, da Cervere, Trinità, Sant'Albano Stura, Centallo, Magliano Alpi, ecc., giungono al Comitato ottime notizie.

Gli elettori hanno finalmente compreso che fra un uomo d'ingegno e di cuore che consegui col solo studio e col lavoro un'altissima posizione, com'è del Tarditi, e l'altro candidato, già bollato dalla Commissione inquirente, e solo spinto da una smania d'ambizione, non conforlata nè da altezza d'ingegno nè da splendido passato, non si possa esitare, e tutti si propongono a votare per Cesare Tarditi.

Il candidato Cesare Tarditi sarà a Fossano domani, ed esporrà nel teatro Sociale, alle 14,30, il suo programma.

In tale occasione, oltre alle numerose rappresentanze degli altri centri del Collegio, saranno ospiti graditi del capoluogo insigni personalità della Camera, dell'Amministrazione e dell'esercito.

REATI E PENE

La gelosa ossessione.

(Corte d'Assise di Torino).

2ª giornata.

Contro le prime previsioni, il processo a carico di Fiore Francesco, la cui sciagura dicemmo ieri ampiamente, si protrasse a lungo, essendosi letto ai giurati, per scrupolo di sereno giustizia, l'autobiografia dell'infelice, autobiografia su cui alcuni dei periti insistevano in modo speciale per l'irresponsabilità completa. I testi escussi poca importanza per nuovi ragguagli ed aneddoti nuovi concessero alle loro deposizioni e l'imputato si mantenne sempre calmo, agitando solo gli occhietti mobilissimi. Egli è di modesta persona, con un viso sciupato, un porger modesto delle sue osservazioni o contraddizioni che, un parlar colorito ad arte, ma prolisso, per un interlocutore continuo di frasi fatte e di luoghi comuni.

Il dibattito tra P. M. e Difesa fu vivace e colle sue repliche. Il primo, appoggiato alle conclusioni dei dottori Marro, Toselli e Turina, la seconda sostenendo più conforme a verità e giustizia il dire dei periti dottori Lava, Lombroso e Ruata. E la causa effettivamente ritrova precipua importanza dalla soluzione dell'arduo problema proposto dalla divergenza dei consulti del Collegio peritale, ed i giurati, chiamati a decidere, appoggiarono la tesi d'una semi-infermità di mente, che grandemente diminuisce la responsabilità. Concessero inoltre le attenuanti, ritenendo il Fiore aver tentato volonte l'omicidio.

La Corte condannava Francesco Fiore, d'anni 50, da Trivento di Campobasso, cocchiere, a 5 anni di reclusione da scontare in una casa correzionale.

La sentenza è vivamente elogiata.

Noi ripensiamo però al dolore della povera moglie, che, fiduciosa in una troppo umana clemenza, aveva preparata la stanzuccia con amorosa cura al marito, che ella senza dubbio credeva assolto, mentre ora egli, uomo distrutto e finito, sale l'ultimo passo del suo Golgota dell'amore.

Presidente: cav. Sorchi; Giudici: conti Barberaux e Marenco di Moriondo; Pubblico Ministero: cavaliere Camerano; Difesa: avvocati Cibrario e Bettino Chiesa; Cancelliere: Barzi.

Il processo per la bomba di Livorno.

Abbiamo da Firenze, 28:

Ricordate l'esplosione avvenuta la notte del 12 al 13 in Livorno. Alcuni malfattori fecero scoppiare una cassetta di ferro sul davanzale di una finestra terrena della caserma dei carabinieri della stazione di San Matteo in quella città.

Il fatto deplorevolissimo accadde pochi minuti avanti il tocco.

Vi telegrafai allora di alcuni arresti fatti in proposito. L'istruttoria sommaria del relativo processo è oggi terminata a questo Tribunale di guerra e sono cinque gl'individui arrestati, i quali debbono comparire al giudizio.

Eccovi i nomi degl'imputati: Alfredo Quaglierini, di 18 anni, e Virgilio Gabriellini, di anni 19, muratori; Angelo Randoni, diciassettenne, macellaio; Giovanni Facchi, di anni 27, e Alessandro Citi, braccianti.

Essi debbono rispondere di pubblica intimidazione e danneggiamenti, poichè la perizia ha constatato che la scatola di lamiera, piena di polvere pirica e di rottami di ferro, non poteva produrre, come non produsse, gravi effetti di distruzione, nè gravi danni alle persone: effettivamente cagionò la rottura di due vetri e quindi un danno lieve.

I primi tre accusati debbono pure rispondere di istigazione a delinquere per avere nella stessa notte e nella medesima via affissi dei cartelli manoscritti, nei quali, prendendo occasione dalle condanne dei Tribunali di guerra, con frasi violente se ne vilipendeva l'operato e si incitava all'odio fra le classi sociali, terminando con propositi di vendetta e con le frasi: *Evviva la rivoluzione! Abbasso la schifosa borghesia!*

Al Tribunale di guerra ormai si procede sollecitamente per trovar la fine, e però questo importante processo fu subito aggiornato: si discuterà il 30 corrente alla III Sezione, presieduta dal tenente-colonnello cav. Gincosa.

L'accusa sarà sostenuta dal sostituto avvocato fiscale signor Calabrese e la Difesa di tutti gli accusati è affidata al tenente Aridi. Vi manderò per telegrafo l'esito del dibattimento.

Processo di stampa.

Ivrea, 28 luglio.

Stamane, davanti il nostro Tribunale si discusse un processo di stampa contro il gerente del giornale cittadino: *La Sentinella del Canavese*. Il fatto cui diede luogo tale processo è il seguente:

In aprile scorso veniva dalla Posta presentata al direttore della *Sentinella* una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, che questi si rifiutava di ricevere. La lettera quindi veniva riconsegnata al suo mittente, certo Gallo Filippo, il quale, per tale rifiuto, querelava il gerente della *Sentinella*, come contravventore all'articolo 43 del regio editto sulla stampa 26 marzo 1848, per essersi, nella sua qualità di gerente della *Sentinella*, rifiutato di inserire in detto giornale la sua risposta ad un articolo stampato nel N. 31 dello stesso giornale, in cui il Gallo era stato nominato.

All'udienza di stamane furono escussi come testimoni il postino Gabriel Giuseppe ed il direttore di queste regie poste, signor Poerini Pio, i quali non solo attestarono che la lettera in questione non era stata presentata al gerente, ma dichiararono che quella lettera, perchè portante il nome di due destinatari, e cioè del direttore e del gerente della *Sentinella*, non avrebbe neppure dovuto essere stata accettata dall'ufficio postale.

Il Tribunale mandava pienamente assolto il gerente della *Sentinella*.

Due rivoltellate in carcere.

(Tribunale Penale di Aosta).

Aosta, 28 luglio.

(Swarov) — La sera del 2 giugno del corrente anno due forti detonazioni gettarono lo scompiglio in queste Carceri giudiziarie, dando l'allarme ai guardiani ed al picchetto di soldati di guardia.

Si trattava di una questione privata tra un certo Esclémett Luigi, figlio del capo-guardiano, ed una guardia carceraria, di nome Paolo Farelli, che a-

vera rinfacciato al primo un suo debito di cinque lire.

Ubbriatisi insieme, verso le 21, allo Stabilimento carcerario, si riaccese più viva la disputa.

Il Fachinetti, furibondo, estratta una rivoltella, sparava due colpi sul Farelli, che cadeva al suolo.

Alle detonazioni accorse il padre del Fachinetti, la cui presenza bastò a far desistere il figlio dalle sue prave intenzioni, e riusciva a disarmarlo.

Fortunatamente una sola ferita, e non grave, al braccio destro fu riportata dal Farelli, per cui il Fachinetti fu rinviato al giudizio di questo Tribunale, che oggi lo condannava a mesi sei e giorni venticinque di reclusione e a L. 70 di multa per porto d'arma insidiosa.

Presidente Calzi; Pubblico Ministero: Vigo; Difensore: avv. Ottavio Galeazzo; Cancelliere: Ferrari.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

All'Esposizione Generale (Sezione musicale) ore 17 — 1ª conferenza di L. A. Villanis sulla « Storia Musicale ».

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Questa sera, venerdì, secondo la deliberazione del Comitato, non avrà luogo la serata elettrica, e la Esposizione si chiuderà alle ore 23.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Scienze e Esplorazioni ». — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 1). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche coi lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 70.

Grande Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Plasticrama - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 11 alle 23.

Dispensatore Succi — Visita a beneficio del « Pane quotidiano ». Ingresso cent. 20 primi posti; cent. 20 secondi posti.

Teatri e spettacoli.

ALFIERI (Compagnia Ermete Novelli), ore 21: *Michele Perrin*, commedia; *Le distrazioni del signor Antenore*, commedia; *Condensione*, monologo (Serata d'onore di Ermete Novelli).

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 21: *Inconvenienti del divorzio*, commedia; *Le nozze d'Yvette*, commedia.

BALBO, ore 20,45: *Dinorah*, opera.

ARENA TORINESE (Compagnia Ferrati-Russo), ore 20,45: *Otello*, tragedia (Serata d'onore di Luigi Ferrati).

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione 22). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

I visitatori all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 4114 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale Italiana N. 1092 — Visitatori dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1207. — Totale visitatori N. 6413.

La composizione della Giuria.

Gli espositori che desiderano conoscere la composizione della Giuria per tutte le Divisioni e Sezioni della Mostra possono trovarne l'elenco nel n. 19 dell'*Esposizione Nazionale del 1898*, testè pubblicato.

Congresso nazionale d'igiene.

Dal 29 settembre al 1° ottobre sarà tenuto a Torino un Congresso nazionale fra i cultori delle igieniche discipline del nostro paese.

Le sedute saranno tenute in tali giorni dalle ore 9 alle 12. I temi principali da trattarsi nel Congresso sono:

1° Approvigionamento di acqua potabile pei Comuni rurali e urbani;

2° Canalizzazione separata per la fognatura dei centri abitati.

Arrivo di comitive operaie.

Sabato, 30 corrente, allo scalo di Porta Nuova arriveranno due comitive operaie provenienti da Quattordio (14 gitanti), alle ore 7,45, e da Donnaz (Aosta), alle 23,40.

Domenica, 31 corrente, allo scalo di Porta Nuova, alle ore 7,30, arriveranno pure le comitive operaie di Abbadia Alpina (100), Cavallermaggiore (29), Barge (75), e Sommariva Bosco (100).

Allo scalo di Porta Susa arriverà, alle 8,50, la grande comitiva di Vercelli (2000). La Società di Valperga (50), alle ore 7,30. Trezzo sull'Adda (40), alle ore 8. Belloni a Gadda Milano, alle 11,50.

Alla stazione Ferrovia Rivoli, alle 8,10, arriverà pure la comitiva di Grugliasco, composta di 100 gitanti.

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 28 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 19,8 Massima + 22,1

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: pioggia; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 4,7.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 28: + 27,3

Id. minima della notte dal 27 al 28: + 20,3

29 luglio — Il sole nasce alle ore 5 minuti 13; tramonta alle ore 19, minuti 57.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI luglio (sera)		27	28
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	15 —	14 60
» — per agosto	»	43 00	43 75
» — per settembre-ottobre	»	44 75	45 10
» — a 4 mesi ultimi	»	44 70	44 90
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 50	28 50
» raffinato id.	»	104 75	103 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 —	29 25
» 4 mesi primi	»	30 02	30 02
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL luglio (sera)		27	28
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermo — Brasiliani languente — Egiziani calmo-sostenuto — Surate calmo. — Domande per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.			
Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,300	9,500
Importazioni	» »	7,000	—
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 21/64	3 23/64
per luglio agosto	»	3 21/64	3 23/64
per settembre-ottobre	»	3 18/64	3 21/64
per novembre-dicembre	»	3 19/32	3 5/16
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling Americo	D.	3 13/32	3 15/32
Fair Pernambuco e Maceió	»	3 17/32	3 13/16
» Ceara e Maranham	»	3 11/32	3 11/16
» Egiziano grezzo	»	4 —	4 11/16
» M. A. Broach	»	3 1/32	3 1/2
» Dholleraki	»	2 29/32	2 11/16
Good Dholleraki	»	2 21/32	2 11/16
Fair Oomraw	»	2 25/32	2 7/16
Good Oomraw	»	2 1/32	2 —
» Bengala	»	2 13/16	2 15/16

ANVERSA luglio (sera)		27	28
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/8	17 3/8
» » 4 mesi ultimi	»	18 1/2	18 3/4
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			

HAVRE luglio (sera)		27	28
Cotoni — Vendite	balle N.	3,100	3,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	5,000
Mercato appena sostenuto.			

Arti e Scienze

Serata Novelli. — Questa sera all'Alfieri ricorre lo spettacolo d'onore di Ermete Novelli con un programma dei più suggestivi, cioè *Michele Perrin*, in due atti, di Bayard, *Le distrazioni del signor Antenore*, scherzo comico scritto appositamente per Novelli, e *Condensione*, monologo.

E' soverchio fare previsioni sull'esito che avrà questa serata del grande artista.

In questa occasione verrà esposto nell'atrio del teatro Alfieri un busto del Novelli, eseguito da un giovane artista argentino, Francesco Mascina, residente ora a Torino, ove apprese a trattare stecca e pennello.

A proposito di Novelli sappiamo che dopo un po' di riposo a Venezia, dove va a ritemprarsi con i bagni, egli darà un corso di rappresentazioni in settembre e ottobre a Budapest e a Vienna, e quindi andrà a Pietroburgo e a Mosca.

Auguriamo a lui, se è il caso di augurio, che ne ritorni come ritornò da Parigi.

Dinorah al Balbo. — Iniziata sotto buoni auspicii, la stagione musicale del Balbo promette di riescire attraente.

Intanto il teatro di via Andrea Doria, che durante le rappresentazioni d'operette era quasi sempre affollato, ieri sera alla prima della *Dinorah* presentava dell'animazione.

La musica fine ed elegante del Meyerbeer, che da parecchi anni non si udiva a Torino, venne accolta con molto favore.

La protagonista signora M. Cavallini ebbe momenti felici, specialmente al secondo atto, dove fece sfoggio di agilità cantando il famoso valzer dell'*Ombra*, di cui dovette ripetere il finale.

Fu secondata per bene dal Borione.

Il tenore parve alquanto impacciato nella parte di Correntino, che richiede molta arte; ma il pubblico tenne conto della buona volontà dell'artista e lo chiamò al proscenio con gli altri esecutori.

Buoni cori ed orchestra, diretta dal maestro Vercellone Giovanni.

Il concerto dell'opera meritava forse un maggior numero di prove.

Questa sera seconda rappresentazione della *Dinorah*.

Arena Torinese. — Stasera all'Arena Torinese ha luogo la serata d'onore del direttore e primo attore della Compagnia Ferrati Russo, signor Luigi Ferrati, che rappresenterà l'*Otello*.

Concorsi. — Sono aperti al Ministero della pubblica istruzione i seguenti concorsi:

Professore ordinario alla cattedra di botanica nella regia Università di Messina.

Professore ordinario di clinica chirurgica nella regia Università di Messina.

Professore ordinario di clinica ostetrica nella regia Università di Messina.

Professore ordinario alla cattedra di letteratura greca nella regia Università di Palermo.

Professore ordinario alla cattedra di algebra complementare e geometria analitica nella regia Università di Pavia.

CRONACA

Il telefono della "Stampa „ porta il n. 1138

Nella Presidenza della Deputazione provinciale.

Come è noto, il comm. Danco ha presentato nel mese di giugno le dimissioni da presidente della Deputazione provinciale, nè furono più ritirate. Quindi il Consiglio provinciale, che per legge si riunisce nel prossimo mese di agosto, dovrà, fra l'altro, eleggere un nuovo presidente della Deputazione.

La commemorazione di Carlo Alberto a Superga.

Seguendo una pia tradizione, che data ormai da parecchi lustri, le Società militari di Torino si recano ogni anno il 28 di luglio a deporre una corona sulla tomba di re Carlo Alberto.

Anche ieri pertanto s'è compiuto il tradizionale pellegrinaggio a Superga, promosso e guidato dal Comizio primario dei veterani del 1848-49 e dalla Società dei reduci dalle patrie battaglie.

I gitanti si recarono allo storico colle in tre comitive. Sulla spianata, davanti la basilica, erano a riceverli alcuni membri ed il presidente della Società operaia di Superga e dintorni.

La giornata grigia, piovigginosa e veramente autunnale non favorì certo il pellegrinaggio, il quale però non fu meno numeroso degli anni scorsi.

Alle 10, nei sotterranei delle tombe reali, monsignor Lanza, prefetto della Basilica, celebrò una solenne Messa cantata, cui assistette, oltre alle rappresentanze delle Società militari, anche buon numero di villeggianti, quasi tutto signore e signorine venute dalle ville vicine, che formavano a mala pena si discernevano fra le nebbie che d'ogni parte venivano a lambire la spianata del colle.

Dopo la Messa, il cav. Angelo Chinelli, a nome del Comizio dei veterani e di tutte le Società consorelle, depose una corona d'alloro sul sarcofago di Carlo Alberto.

Lo stesso fece, a nome dei veterani di Superga e delle vicine borgate, il presidente della Società operaia di Superga.

Monsignor Lanza, avestiti gli abiti pontificali, ringraziò, anche a nome del Re, gli intervenuti del tributo d'affetto che, auspici le Società militari di Torino, si dà ogni anno alla memoria del Gran Re. Disse che è con profondo sentimento di compiacenza che vede ogni anno ritornare a Superga il mesto pellegrinaggio, che conta una storia di quasi cinquant'anni.

Quest'anno, poi, dice monsignor Lanza, la cerimonia ha una speciale e più alto significato, perchè si compiono due date veramente memorande: il primo cinquantenario dell'elargizione dello Statuto ed il centenario della nascita del Re magnanimo. Da ciò egli trae ragione a tributare una sincera lode alle Società dei veterani, che si adoperarono a celebrar in degno modo le due solenni ricorrenze colla lapide commemorativa sulla facciata del palazzo Carignano e col dono della bandiera di gala alla nave che di re Carlo Alberto porta il nome.

Si augura infine che le generazioni venture sappiano trarre da quella che ormai tramonta tutto quell'esempio d'amor patrio e di virtù civile che essa seppe dare.

Monsignor Lanza offre quindi con la consueta cortesia ed affabilità a tutti i componenti un copioso servizio di bibite nella grande sala di ricevimento della Basilica.

Poco dopo i membri del Comizio primario e qualche invitato, fra cui parecchie signore, si radunavano a banchetto all'*Albergo della Funicolare*.

Erano in tutto una cinquantina.

Tra il cav. Chinelli e il comm. Musso, vicepresidente l'uno, relatore l'altro del Comizio, sedeva al posto d'onore il canonico Lanza. Alla stessa tavola erano il colonnello Fiando, rappresentante il Comizio di Milano, l'avvocato Ponti, dello stesso Comizio, il cav. Zanoia, presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie, il cav. Mazza e il signor Perelli, rappresentante la Società « l'Esercito ».

Il banchetto, ottimamente servito dal signor Maspreno, riuscì cordiale, di un'intimità tutta famigliare come una riunione di vecchi amici e compagni.

Prima che cominciasse il pranzo, l'avvocato *Ponti*, presentato dal comm. Musso, rivolse ai commensali un affettuoso saluto a nome dei veterani lombardi, ricordando, con elevate parole, il grande entusiasmo con cui re Carlo Alberto venne accolto a Milano ed in Lombardia la prima volta che mosse contro gli austriaci.

Dopo il pranzo parlarono il cav. *Chinelli*, che ringrazia tutti gli intervenuti e specialmente mons. Lanza e propone un brindisi al Re; il comm. *Musso*, che legge qualche adesione e si rallegra di veder presenti alla riunione parecchie signore e parecchi giovani; la signora *Musso Teresa*, presidente dell'Associazione Generale delle operaie; il cav. *Zanoia*, che ha parole bellissime per ricordare quel tributo di riconoscenza si deve ai veterani delle guerre dell'indipendenza; il signor *Perelli*, rappresentante della Società « l'Esercito »; il cavaliere *Mazza* e il cav. *De Bernardi*.

Chiude la serie dei discorsi mons. *Lanza*, con un cordiale ringraziamento per l'invito fattogli e pregando tutti i commensali a risalire alla Basilica e trattenervisi ancora qualche po' con lui: invito che dai più viene tosto accolto di buon grado, anche perchè la pioggia, insistente e noiosa, non aggiava certo il desiderio di far ritorno a Torino.

Partenza. — Col diretto di Genova partì ieri sera l'onorevole Poli.

Concorso per 150 posti di uditore giudiziario. — Il guardasigilli Finocchiaro-Aprile con recente decreto ha indetto un concorso a 150 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il 15 settembre 1898, col mezzo del procuratore del re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, ove gli interessati potranno prendere visione delle modalità del concorso stesso.

Il vescovo Bonomelli a Torino. — E' giunto nella nostra città monsignor Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona, per visitare l'Esposizione di Arte Sacra e delle Missioni.

Sottoscrizione per l'erezione in Torino di un monumento a Benedetto Brin. — *Quarta Lista*: Città Pinelli, lire 100 — Conte Bernardo Arnaboldi Gazzaniga, deputato, 100 — Cassinis ing. Ferdinando, consigliere Comunale industriale, 5 — Pes cav. uff. [illegible], id., 5 — Lanza avv. Giovanni, id., 5 — Piccorno Domenico, segretario generale, id., 5 — Ing. Felice Fasella 25 a settimana, 10 — Cav. uff. Emilio Bona 15 a sottoscrizione, 25 — Paolo Barsini, 5 — Donnadieu Gabetti, 5 — V. E. Fratelli Bona, 25 — Bona Gio. Battista, capitano di marina (?), 100 — Alberto Bellenzi, 2 — Bellenzi Lorenzo, 2 — Malandra Nicola, 2 — Luigi Regaldi, 5 — Fogliano Carlo di Antonio, 15 — Gross. Stanislao Follelti, 2 — Conversa cav. Giovanni, 2 — Gastaldi Lodovico, 1 — Turinetti avv. Gio. Battista, 2 — Luciano Gio. Paolo, 5 — Avv. M. [illegible], 2 — Ingegnere Giuseppe Lanino, 100 — Riccardo Sinea, 100 — Totale 4a lista L. 1571 — Liste antecedenti L. 4902 50 — Totale generale L. 6073 50.

Per le onoranze a Galileo Ferraris. — 10ª lista di sottoscrizione.

Prof. Vito Volterra, L. 10 — Associazione elettrotecnica italiana (2° versamento di somme raccolte all'estero), 100 — Sotto-Comitato romano per le onoranze a Ferraris (3° e 4° versamento di somme raccolte), 190. — Totale L. 1088. — Totale liste precedenti L. 25,021 12. — Totale generale L. 26,481 42.

Concorso ai posti di volontario di ragioneria. — Il Ministero ha bandito un concorso per esami a 20 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

Gli esami si faranno nei giorni 26, 27 e 28 settembre, nelle Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino, e gli esami orali avranno luogo in Roma nel mese di novembre e nei giorni che saranno in seguito precisati.

Alfonso Galleani rilasciato in libertà. — L'altra sera, coll'ultimo treno di Milano, giungeva a Torino, munito di foglio di via, il sig. Alfonso Galleani, ex-direttore della Cooperativa ferroviaria, il quale, come i lettori ricorderanno, era stato arrestato verso la metà dello scorso maggio, e trasportato poi a Milano a disposizione dell'Autorità militare.

Ora pare che l'istruttoria a suo carico abbia avuto risultati negativi, poichè venne rilasciato senz'altro in libertà.

(1) L'offerta è accompagnata da una bellissima lettera indirizzata al fratello cav. uff. Basilio.

Disertori francesi. — Veniamo informati che in questi giorni si sono verificate parecchie diserzioni di soldati francesi appartenenti a quei reggimenti dei *Cacciatori delle Alpi* che in questi giorni si trovano sulle Alpi per le manovre estive.

I disertori, — devono essere una diecina, — dopo compiute le formalità, vennero rilasciati liberi, ma non possono risiedere in luoghi prossimi alla frontiera.

Un uomo investito da un « tramgiane ». — Ieri, in via Vanchiglia, un « tramgiane » di proprietà di certo Clitorio ha investito certo Viotti, producendogli gravi ferite e contusioni.

Il poveretto venne tosto trasportato al San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato in pericolo di vita.

Una bambina salvata da un bravo cantoniere. — Verso le 17 di ieri, la bambina d'anni 1 Cillone Rosina stava trastullandosi con alcune altre ragazzine sul corso Regina Margherita. Ad un tratto, rincorsa forse da un'altra compagna di giuoco, la piccola Rosina andò sull'orlo del canale detto di Vanchiglia e vi cadde dentro.

L'acqua di quel canale misura l'altezza di un'ottantina di centimetri, ma è assai rapida; per cui la bambina venne subito travolta e trasportata dalla corrente per una quindicina di metri. Fortunatamente la compagna, vista la disgrazia, si pose a gridare ed alle loro grida accorse tosto il cantoniere municipale Pugno Carlo. Costui, vista la sommersa, senza indugio e vestito com'era, scese subito nel canale raggiunse la piccina e la trasse in salvo consegnandola poi alla madre, la quale abita in via Napione, n. 60.

Ricoverato al Manicomio. — Verso le 3 1/2 di stamane, certo Bonori Ernesto, di anni 65, abitante sul corso San Maurizio, n. 77, essendogli dato di volta il cervello, si mise a commettere ogni sorta di stranezze, correndo nudo sui balconi di detto, ecc. e sfracellando tutti i vetri che gli capitavano sotto mano.

Due guardie civiche, informate del caso, a mezzo di vettura pubblica accompagnarono il disgraziato vecchietto prima alla Questura e poi al Manicomio, ove fu ricoverato.

AVVISI E ADUNANZE

Unione artisti ed industriali (via San Francesco da Paola, N. 31). — Domani, alle 21, adunanza del consiglio generale con un ordine del giorno importantissimo.

Associazione generale sott'ufficiali, ex-graduati e soldati. — Domani seduta di seconda convocazione.

Cooperativa Barriera di Nizza. — Assemblea generale domenica 31, alle 14, nell'aula sociale per resoconto primo semestre, la [illegible] cancelleria di [illegible] distribuzione di libretti della Cassa postale ai figli dei soci, indi votazione per l'elezione di un revisore.

STATO CIVILE. — Torino, 28 luglio 1898.

NASCITE 24; cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Arcasu dott. Erasmo con Berta Margherita — Bogale-Casero Carlo con Marturi Renilda — Bottasso Pietro con Pronio Teresa — Calvo Crescentino con Boris Teresa — Facenda Giuseppe con Varisello Emilia — Musso Pietro con Riva Clarla — Rossi Giacomo con Benedetti Angela v. Vighetti-Messaice — Viotti Lorenzo con Emanuel Giovanna — Forneschia Emilia con Musso Teresa.

MORTI: Asteria Giovanni, d'anni 67, di San Marzano Oliveto, negoziante, via Orfane, 25.

Battalino Marianna n. Gallré, id. 42, di Centallo, negoziante, via Milano, 3.

Ferrero Domenico, id. 81, di Carignano, agiato, via Marsigli, 18.

Pirra Felice, id. 21, di Mandas (Cagliari), sold. 12° f.

Faletto G., id. 47, di San Maurizio Canavese, bracc.

Oderti M. (v.) o. Chiara, id. 69, di Torino, serventé.

Vergnano Anna, id. 16, di Ivrea, sarta.

Zanotti Clemente, id. 29, di Trecate, fattorino.

Gianchino Battista, id. 83, di Brozolo, fornaciaio.

Marchetti Orsola, id. 28, di Ivrea, sarta.

Bonessa Gioachino, id. 77, di Lavriano, contadino.

Viscotti Angelo, id. 40, di Torino, tornitore metalli.

Benedetti Domenico, id. 63, di Vicoforte, merciaio.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 9, negli ospedali 12 non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Cremona. — Luigi Chizzoli, industriale.

Napoli. — Enrico Mandini, d'anni 75, maresciallo macchinista della regia marina — Vincenzo Firozzi, d'anni 22, pittore — Ferdinando Cancellieri, d'anni 70, regio impiegato.

Spezia. — Signora Angela Baffico-Cerretto, madre al pubblicista ed autore drammatico Giuseppe Baffico.

Udine. — Dott. Sigismondo Scolfo, medico-chirurgo.

ULTIME NOTIZIE

Un'ispezione agli Uffici giudiziari.

Le prossime feste bresciane.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 10:

L'ispettore Borgomanero, addetto al Ministero di grazia e giustizia, si recherà in Piemonte ed in Liguria per ispezionarvi gli Uffici giudiziari, specialmente rispetto al casellario penale.

***

L'on. Pelloux ha affidato i ministri Baccelli e Fortis a rappresentare il Governo alle feste bresciane in onore del Moretto.

La causa pel duello Macola-Cavallotti.

Roma, 29, ore 10,50. — E' inesatto che il processo contro l'on. Macola e i padrini del duello Cavallotti, che doveva incominciare l'8 agosto, sia stato rinviato per comune accordo delle Parti. Vero è che Macola ha domandato il rinvio, ma il Tribunale si è riservato di deliberare.

Una protesta per la radiazione dell'on Zola dalla Legion d'onore

Parigi, 29 (*Stefani*). — In seguito alla radiazione di Zola dalla Legion d'onore, Giulio Barbier, autore drammatico, si è dimesso da ufficiale della Legion d'onore.

Una sentenza sull'investimento della *Bourgogne*.

Halifax, 28 (*Stefani*). — La Corte navale, giudicante la questione della collisione tra il *Cromartyshire* e la *Bourgogne*, esonerò il capitano del *Cromartyshire* da qualunque responsabilità.

Il richiamo degli americani da Cuba.

Il porto di San Juan ostruito.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 29:

In seguito alle condizioni sanitarie, il ministro della guerra ordinò il rimpatrio delle truppe di Shafter appena sia possibile.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 29:

Il *Morning Post* dice che gli spagnuoli affondarono una nave nell'ingresso del porto di San Juan (Portorico).

La squadra di Camara a Cadice.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 29:

L'ammiraglio Camara telegrafa che la sua squadra si è ancorata a Cadice.

Il processo contro l'on. Pescetti.

Abbiamo da Firenze, 28:

Il cav. Ricci, avvocato fiscale militare principale, che ha da vario tempo redatto l'atto di accusa contro l'avv. Giuseppe Pescetti (deputato del III Collegio di Firenze) e i suoi compagni socialisti: Sebastiano Del Buono, Pompeo Ciotti, Tempesti e Dante Bischi, impiegati ferroviari; Giuseppe Nerbini ed Alfredo Torretti, giornalai, ed altri, a causa di un'improvvisa indisposizione, dovette ritardare gli atti di rito. Tornato in ufficio, si è messo subito all'opera. Oggi il Comando dei carabinieri gli ha rimesso il verbale di varie ricerche del latitante Pescetti. Quindi lo stesso cav. Ricci ha fatto richiesta al regio commissario generale Baldissera per aver l'autorizzazione a procedere in contumacia.

Il processo, ultimo di tutti quelli che si discuteranno alla 1ª Sezione, incomincierà nei primi di agosto.

Numerosi sono i testimoni.

Gli accusati ancora non hanno potuto scegliere i loro difensori.

A sostenere l'accusa andrà l'avvocato fiscale cav. Ricci.

Una questione a Massaua per il monopolio della pesca delle perle.

Scrivono da Massaua, 14:

Di questi giorni si è avuta a Massaua una questione che si potrebbe intitolare: la questione della madreperla. Ed ecco i fatti:

La Società milanese per la compera delle perle fece domandare, per mezzo del suo rappresentante a Massaua, al governatore Martini se voleva concederle il monopolio delle perle, obbligandosi a pagare una certa somma.

Il governatore, dopo qualche giorno di riflessione, rispose di no, e, a parere di molti, ha fatto bene, perchè se questo monopolio andava a profitto dell'industria italiana, avrebbe prodotto nello stesso tempo un così vivo malcontento fra gli indigeni che sarebbe cosa certo prudenza di suscitare.

La pesca della madreperla costituisce il solo reddito di alcune tribù, di cui dirò in seguito, e il monopolizzarla sarebbe stato lo stesso come dire a queste tribù: « Voi creperete di fame! »

Si deve anche considerare che la pesca essendo libera a tutti, nessuno vieta alla Società milanese di attuarla anch'essa coi mezzi proprii.

D'altra parte il monopolio avrebbe potuto recare serii inconvenienti.

Supponiamo che arrivi in porto qualche battello egiziano o turco carico di madreperla, che dovrebbe fare la Società concessionaria? Sequestrare la merce? E provare che fu pescata in acque italiane?

Certo ne sarebbero avvenuti serii guai e contestazioni infinite, senza contare che nessun battello estero carico di madreperla non si arrischierebbe più a venire a Massaua per timore di vedersi sequestrata la merce.

Il commercio della madreperla va incoraggiato e non depresso con misure restrittive. Le località della pesca più importanti sono Suakim, Massaua e le coste.

I banchi di ostriche perlifere sono situati ad una profondità che varia da 3 a 10 metri sotto il livello dell'acqua.

La pesca delle perle non si esercita in tre o quattro mesi d'inverno, cioè quando il mare essendo molto agitato non permette ai palombari di vedere sott'acqua i punti nei quali esistono le ostriche perlifere, nè alle barche di mantenersi al posto.

Le barche addette alla pesca nell'arcipelago Dahlac si fanno ascendere a circa 150, il minor numero delle quali appartiene al Distretto di Massaua, mentre la maggior parte di esse appartiene ai beduini Jeleid, tribù araba che abita la costa tra Gedda e Yambo.

Il commercio delle perle è quasi generalmente in mano dei baniani, residenti in tutti i paesi delle coste del Mar Rosso.

Sono essi che comprano le perle e anticipano piccole somme ai padroni di barche, accaparrandosi il prodotto della pesca per un prezzo inferiore al reale.

Da 100 a 150 mila talleri si stima il valore delle perle che si contratta annualmente in Massaua, ed a 50 mila talleri il valore delle madreperle.

Ma mentre di queste ultime il dazio è pagato regolarmente, quello delle prime sfugge alla verificazione doganale, trattandosi di oggetti preziosi, facili a nascondersi.

Le madreperle si vendono a partite di 50 libre inglesi, che vengono spedite, la massima parte, a Trieste ed a Londra.

Le conchiglie di maggior valore sono quelle di Suakim e Massaua.

Ho voluto darvi questi particolari per dimostrarvi che la concessione del monopolio del commercio delle perle sarebbe uno sproposito, perchè danneggerebbe troppi interessi e ci attirerebbe troppi odii.

Il Numero 19 dell' "Esposizione Nazionale del 1898 „

contiene:

Nel TESTO: *Il materiale scientifico*, di Un ignorante — *Il Concorso internazionale di automobili*, di C. Traversino — *La Commissione delle Giurie* (*Elenco dei giurati*) — *La consegna dello Statuto miniato alla Città di Torino* — *La lavorazione di Succi* — *Fra i cappelli militari: la fabbrica Giuseppe Corti* — *Le macchine per i giornali illustrati.*

ILLUSTRAZIONI: Galleria dell'elettricità: la stampa dei giornali illustrati — La fabbrica Giuseppe Corti: le sale della lavorazione (cinque vedute); la Mostra all'Esposizione — La festa pirotecnica nel recinto dell'Esposizione (disegno di E. Rubino).

Domani

incominceremo la nuova appendice

La Figlioccia di Monsignore

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

IL MATTINO DI NAPOLI

ha ripreso le sue pubblicazioni con articoli quotidiani di

EDOARDO SCARFOGLIO e MATILDE SERAO

Anno L. 12 - Semestre L. 6 - Trimestre L. 3

6718 N

ISTITUTO GRASSI

già FORNARIS-MAROCCO

TORINO - Via Saluzzo, 20 - TORINO

L'Istituto rimane aperto durante tutte le vacanze. Liceo, Ginnasio, Istituto Tecnico e Scuola Tecnica.

6095

Abbonamento alla Lettura

per Torino e fuori.

S. LATTES e C., via Garibaldi, 3 - TORINO

7028

CORONE FUNEBRI

Corone Artistiche Fiori Freschi. Ricco assortimento.

Consegna in brevissimo tempo - Prezzi eccezionali.

POIRIER A. TONSO DU BOIS

Via Villa della Regina, n. 17 e 19.

Succursale Piazza Castello, n. 16 - Torino.

6890

LEVICO E VETRIOLO

nella Valsugana, Trentino, con staz. ferr. in Levico

Acque minerali Arsenicali-Ferruginose-Ramiche

più volte premiate.

Lo Stabilimento di Levico, a 520 metri s. m., col Medico Direttore sig. **Dr. Pietro Alberti**, è aperto **ogni anno** dal 1° maggio all'ottobre; quello alpino di Vetriolo, a 1490 metri s. m., col Medico Direttore sig. **Dr. Vigilio Tamanini**, dal 1° giugno a tutto settembre.

Bagni minerali - Acque da bibita - Idroterapia Massaggio - Cure elettriche e climatiche.

Deposito generale per l'acqua da bibita presso il signor S. Ungarije in Vienna, [illegible] N. 4; pel resto d'Italia, presso il signor Angelo Giupponi, farmacista in Trento.

6063 V

Conduttore dell'Albergo dello Stabilimento di Levico sig. **Felice Cattoni** e dell'Albergo dello Stabilimento Alpino di Vetriolo sig. **Giuseppe Carloni**, Trento-Vetriolo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta *Direzione della Società Balneare.*

CERESOLE REALE 1500 metri sul liv. mare

HOTEL PENSION BELLAGARDA

(ora Sciasseta)

Pensione giornaliera L. 8 tutto compreso

Rivolgersi in Torino al cav. uff. C. BOGNONE Farmacia Ospedale San Giovanni

A tavola bevete sempre l'**Acqua Naturale di**

CERESOLE REALE

La Regina delle Acque Minerali naturali digestive da tavola

L'Ill.mo Senatore Prof. **Edoardo Porro** così scrive dell'Acqua di Ceresole:

« Signor cav. uff. **Carlo Bognone**, Torino.

« Roma, 2 giugno 1897.

« Le porgo vivi ringraziamenti per avermi porta « occasione di rinnovare le mie osservazioni sulla « ottima **Acqua Minerale Naturale di Ceresole Reale**, che merita davvero la fortuna di essere apprezzata in conformità dei grandi « vantaggi che arreca.

« Prof. **E. PORRO.** »

Concessionario esclusivo: Cav. Uff. Carlo Bognone

Depositari all'ingrosso:

G. B. Schiapparelli e Fratelli Paloso

BREMA luglio (sera)		27	28
Petrolio raffinato — Mercato fermo, prezzi in rialzo			
» » Disp. Rmk.		6 35	6 40
MAGDEBURGO luglio (sera)		27	28
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 88 disp. scellini		9 15	9 15
MARSIGLIA luglio (sera)		27	28
Frumenti — Importazioni quintali		12,437	60,353
» — Vendite		22,500	9,500
Mercato calmo con prezzi invariati.			
MERCATO DI NEW-YORK		27	28
Cambio su Londra	D.	4 85 3/4	4 85 1/2
» » Parigi	»	5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio Standard white	»	6 10	6 40
» » a Filadelfia	»	6 35	6 35
Cotone Middling	»	6 1/16	6 1/16
» » a Nuova Orleans	»	5 5/8	5 11/16
Entrate cot. nella giorn. nelle St.	Balle	15,000	25,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	7,000
» pel Continente	»	2,000	1,000
Frumento rosso	D.	79 1/2	75 —
Grano turco	»	35 1/8	40 —
Farine extra	»	3 60	3 60
Noli cereali per Liverpool	»	1 3/4	1 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 —	6 —
» — » good per corrente	»	5 45	5 45
Zucchero Mascabado N. 17	C.	3 1/2	3 19/32

Corsi di chiusura delle Borse Italiane, 28 luglio 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	99 15	99 12	— —	99 10
Id. fine mese	99 10	99 12	99 10	99 15
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	108 —	108 —
Az. Meridionali	720 —	719 50	— —	719 —
» Mediterranee	521 —	521 —	— —	520 50
» Banca d'Italia	880 —	878 —	— —	877 —
» B. Comm. It.	— —	— —	— —	— —
» Credito Italiano	551 —	557 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	500 —	500 50	— —
» Banca Generale	80 —	— —	— —	— —
» Rubattino	417 —	414 10	— —	— —
» Raffiner. Ligure	258 —	400 —	— —	— —
» Ceramica	316 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	601 —	603 —	— —
» Fabbr. Vercelle	592 —	— —	— —	— —
» » nuove	520 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	103 00	— —
» M. Ipo di Roma	— —	— —	115 —	— —
» Condotte Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	252 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	310 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	312 —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 07	107 05	107 00	107 02
» Svizzera	107 15	107 00	— —	— —
» Londra	27 16	27 14	— —	— —
» Germania	133 25	133 15	— —	— —

GENOVA, 28, ore 22 — **Borsino serale.** — Rendita contanti 99 15 — Fine corrente 99 20 — Prestito 107 95 — Banca 881 — Meridionali 720 — Mediterraneo 522 — Rubattino 417 — Raffineria 402 50 — Credito Italiano 559 — Acciaieria Terni 601 — Ferriere 132 — Banco Sconto (2ª emissione) 222 — *Chèque*: Parigi 107 10 — Londra 27 14 — Germania 133 10.

Meglio disposti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 28 luglio	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	103 17	103 17
» » 3 1/2 0/0	107 75	107 65
Rendita Italiana 5 0/0	92 07 05	92 30
» Consolid. su Londra a vista	— —	25 27 1/2
Consolidato inglese	— —	110 15/16
Obbligazioni Lombarde	— —	302 75
Cambio sull'Italia	— —	7 1/8
Turco Nuovo	21 90	22 15
Banca di Parigi	— —	918 —
Tunisino	— —	507 3/4
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	107 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 25
Rendita Spagnuola Estera	38 17	39 12
Banca Ottomana	— —	541 —
Argento fino	— —	617 50
Credit Fondiario	— —	702 —
Suez	— —	— —
Lotti turchi	— —	108 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	691 —
Rendita Russa nuova	— —	91 40
» Portoghese	— —	18 —
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	72 50

BORSA DI VIENNA, 28.			
Credito austriaco	359 25	Cambio su Londra	121 —
Lombarde	76 50	Lire sterline carta	41 29
B. Anglo-Austriaca	153 50	Rend. Austr. (arg.)	101 45
Austriache	358 37	I. L. in carta	101 45
B. Austro-Ungarica	915 —	Union Bank	294 50
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austr. in oro	121 15
Argento	100 —	Unghe rese	92 —
Cambio su Parigi	45 57	B. Paesi Bassi	223 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).			
Consol. inglese	110 7/8	Egiziano 1893	103 —
Rendita Italiana	91 5/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	27 1/2	Rimesse dalla Banca d'Inghilterra Lst.	— —
Spagnuolo	33 1/2		
Turco nuovo	22 1/10		

BORSA DI BERLINO, 28.			
Cambio su Londra	20 40	Obbl. Ferr. Italiane	59 50
Cambio su Parigi	81 30	Obbl. Meridionali	81 40
Cambio su Italia	75 —	Obbl. di Spagna	91 50
Credito Austr.	225 90	Ferr. Meridionali	132 70
Rendita Italiana	92 70	Ferr. Mediterranee	92 50
Id. fine mese	92 90	Banca commerciale	141 10
Cons. Prus. 3 1/2 0/0	102 00	Italiano	226 10
Turco nuovo	22 10		
Tendenza ferma.			

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 27 luglio. — Pezzi 174 50 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 21 luglio. — Aggio dell'oro a 78 50.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 27 luglio. — Perdita per 1000 sul Baso di fr. 218 50 al chilogr. fr. 217 50.

Londra, 27 luglio. — Pence 27 1/2 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 27 luglio. — Scudi a centesimi di dollaro 59 3/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Cambio ufficiale del giorno 29 L. **107 05**

BORSA DI TORINO. — 29 luglio.

Rendita corso medio **99 15**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	107 05 — 107 75 —	— — — —
Londra	— 3	27 10 — 27 19 —	— — — —
Id. lunga	—	— — — — — —	— — — —
Germania	— 4	131 10 — 133 20 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	107 02 1/2 107 12 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (*a sessione fatte ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 99 225, 99 15.

Rendita 5 0/0 per f.e. 99 25, 99 20.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni		Ferriere	
B. d'Italia	881 — 881 —		165 — 131 —
Ferr. Mer.	722 50 — —	Cred. It.	561 — 561 —
Ferr. Med.	521 — — —	B. Sconto	225 — 225 —
Sec. Sarde	287 — — —		227 — — —
B. Comm.	935 — — —	Id.	221 — — —

Cronaca della Borsa. — 29 luglio. — Risveglio per alcuni valori nuovi e per alcuni da tempo trascurati, una certa calma sulla Banco Sconto, un principio di torpore sulla Rendita e sui Ferroviari, silenzio sul resto.

Notiamo salente e vigorose le azioni della Banca Commerciale sino a 935 e le Ferriere in nuovo rialzo dalle 129, 135, 141.

Questo movimento, che va generalizzandosi, ha il solo torto di essersi manifestato in un'epoca in cui i mercati sono più deserti e meno attivi: ma sarà così più facile scrollarlo o giudicarlo, e saranno meno probabili le oscillazioni impreviste che lo arrestino.

Il cambio, sempre più in alto, a 107 10.

Prezzi contanti 28 luglio.

Obbl. cedibili

Obbl. Ferr. 3 0/0 Boll.		Id. Ferrov. Torinese	
Medit., Adr.		Nuove Sarde 3 0/0	331 —
Id. [illegible]		Id. [illegible]	
Id. [illegible]		[illegible]	327 —
Tirreno 5 0/0		Id. Cav. Cavour 4 0/0	501 —
Id. Ferr. Vittorio Em.		Id. Città Napoli 5 0/0	497 —
3 0/0		Assicurazioni Cavallero	
Id. » Novara 5 0/0	312 —	Acqua Alessandria 5 0/0	250 —
Id. » Cuneo 3 0/0	258 —	Id. Ferr. Ivrea-Biella	
Id. » » 5 0/0	387 —	Castagn. e Mortara	106 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	480 50
Id. serie B, 1 em. (1868)	178 —	Cart. Cr. fond. B. di	
Id. serie A, 2 em. (1882)		Napoli 3 1/2 0/0 netto	435 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	878 —	Id. Soc. Gaz sovv.	
Az. B. di Torino	48 —	imp. (Genova)	16 —
	85 —	Id. Soc. Lavori pubbl.	15 —
B. Comm. It. 500	935 —	Id. Soc. Esportazioni	
	119 —	Tirio di Torino	30 —
Id. B. di Sc. e Sete	— —	Id. Soc. bruna e rotz.	355 —
	231 —	Id. » Ist. Savigliano	270 —
Id. Id. 2ª emissione	123 —	Id. » in S Tommaso	40 —
Id. Banca Tiberina	7 —	Id. » Cot. Novarese	164 —
Id. Credito Italiano	556 —	Id. » Molini e Past.	
Id. » Meridion.	10 —	Pontificalli Italiane	150 —
Id. Ferr. Meridionali	719 —	Id. » Elettr. A. I.	270 —
Id. » Sec. Sarde	285 —	Id. » Fam. Sarde	305 20
Id. » Secale	153 —	Obbl. Cons. d'Irriga.	
Id. » Mant. Mod.	60 50	zione Agro Veronese	345 —
Id. » Italia	880 —	Id. Ferr. Meridionali	322 50
Id. F. Pinerolo-Torre	375 —	Id. » Soc. Nazionale	313 50
Id. » » Nuove	224 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	324 —
Id. Società Naz. Gene.		Id. Id. serie B	310 50
Naz. Italiana Ferr.	410 —	Id. Strade ferr. della	
Id. Soc. per Tranv. e		Sicilia 4 0/0 oro	461 —
Ferrovie 10 0/0	105 —	Id. Soc. An. Tranvie	
Id. Id. 2ª em.	80 —	Vercellesi 4 1/2	485 —
Id. » Ferr. Vero.	112 —	Id. Prest. Prov. Alessandria	475 —
Id. Società Manifatt.		Id. Id. Salerno	181 —
Lane Borgosesia	402 —	Id. Id. Treviso	502 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	105 —	Id. Prestito Città di	
Id. » Acqui Marsa	141 —	Torino 1887	503 —
Id. » Ital. Gas	611 —	Id. Prestito Reggio	
	631 —	Calabria	103 —
Id. » Gas e luce	271 —	Cart. Fondiaria di San	
Id. Società Acqua po-		Paolo 5 0/0	512 50
tabile di Torino	735 —	Id. Id. 4 1/2	509 50
Id. Soc. Gen. Imm. Agr.	19 —	Id. Id. Banco d'It. 4 0/0	505 —
Id. Soc. Calci Casale	113 —	Id. Id. 4 1/2	505 —
		Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	514 —

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori il 25 corrente furono dichiarati i seguenti fallimenti:

1. Ferreri Carlo, esercente il Ristorante del Piemonte in Torino, via Madama Cristina, N. 45, con giudice delegato [illegible], curatore provvisorio il signor Otta, geometra [illegible], prima adunanza e [illegible] creditori, ore 9 [illegible] verifica dei crediti 5 settembre [illegible] autorizzato l'esercizio provvisorio.

2. Buleppi Antonio, concessionario d'alloggi per la esposizione, residente in Torino, piazza [illegible], N. 25; giudice delegato [illegible], curatore provvisorio Beltramo geometra Gio. Battista; prima adunanza 11 agosto, ore 12, chiusura verifica dei crediti 30 agosto, ore 11.

3. [illegible], in Torino [illegible]; giudice delegato [illegible], curatore provvisorio [illegible]; prima adunanza 11 agosto, ore 11, chiusura verifica crediti 3 settembre, ore 11.

4. Foglia Giovanni, [illegible], via [illegible], in Vigone; giudice delegato [illegible], curatore provvisorio Merlo rag. [illegible]; prima adunanza 11 agosto, ore 14; chiusura verifica crediti 1° settembre, ore 14.

Il termine per la presentazione delle domande di credito nei quattro suindicati fallimenti scade il 21 agosto entrante.

— Nel fallimento di Verna Angelo, commerciante in genere, fu nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei creditori Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banca di Sconto e di Sete; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio avv. Valerio Garbonda. L'unica attività consiste in un cumulo di cambiali, oltre proventi e prodotti, e per cui spetta al Verna azione di regresso verso i precedenti firmatari, dei quali però molti irreperibili e punto solvibili. Il passivo si aggiravebbe alle 70,000 lire, non si può sapere dir certa questa cifra, non esistendo nè registri, nè libri, nè memorie.

— Maneira Giovanni, caffè della Borsa; venne autorizzato l'esercizio provvisorio.

— Nel fallimento Spargoni Antonia, calzoleria, fu fissato il 9 agosto p. v., ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 20 0/0.

— Nel fallimento di Gandino Gio. Battista, confetteria, venne rinviata la verifica dei crediti all'8 agosto entrante, ore 14.

— Nei fallimenti di Zambruno Luigi, oreficerie, e Lombardi Giuseppe, stoffe, la chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Delgrosso Enrico e Casalis Maria, coniugi, venne rinviata la verifica dei crediti al 1 agosto, ore 14.

Torino — *Mercato dei cereali* 28 luglio 1898. Mercato sostenuto nei grani, con limitate vendite — Avene ferme — Altri generi invariati.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 75 a 25 — Grani esteri di forza da 25 50 a 27 — Granoni da 14 a 15 — Granoni cinquantini e pignoletti veneti da 17 50 a 18 — Avena da 18 a 20 — Avene superiori e grigie da 18 75 a 19 25 — Segale da 18 50 a 19 — Riso mercantile da 30 75 a 36 75 — Riso Bertone da 40 75 a 41 75 — Farina marca, numero 000 da 37 a 37 50 — Farine marca N. da 36 a 36 50 — Semola dura da [illegible] da 32 75 a 33 25 — Crusca di frumento da 11 a 11 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Carmagnola. 27 luglio. — Frumento per ogni quintale da 24 25 02 a 29 45 — Segala da 18 12 a 18 75 — Meliga da 17 50 a 18 02 — Avena da 20 a 21 — Riso da 35 a 46 — Fagiuoli comuni da 20 a 25 — Patate da 9 25 a 10 — Burro da 17 a 22 50 — Olio di oliva da 12 a 14 — Canapa da 1 50 a 2 75 — Costano da 2 50 a 7 50 — Buoi e manzi da 4 a 5 — Vitelli da 4 a 5 — Giovenche e vacche da macello, da 3 a 5 — Maiali da latte per capo da 20 a 41 — Lardo per chilo da 2 a 2 — Anitre da 1 40 a 2 20 — Pulcini da 1 50 a 1 50 — Cera per dozz. da [illegible].

Tassa dei pane. — Grissini [illegible] — Idem per [illegible] — Tassa due 0 75 — Caffè Fuggi 0 32.

Tassa della carne dal 29 luglio al 1 agosto. Carne di vitello per quint. al chil. 1 50 — Id. di vacca 1 02 — Bovina e manzo 1 80 — Maiale e garzone 0 75 — Maiale 0 80.

Saluzzo, 27 luglio. — Frumento [illegible] 27 50 — Meliga 18 02 — [illegible] 25 — Segala 21 50 — Avena 14 25 — Orzo 18 — Fave 18 02 — Riso prima qualità 41 — Riso Ostiglia 32 — Id. secondo 20 12 — Pane di prima qualità 0 44 — Id. di seconda 0 32 — Carne di vitello 1 50 — [illegible] 1 40 — [illegible] 1 24 — Cera [illegible] — Uova nuove [illegible] 2 08 — Uova nuove [illegible] — Pagina [illegible].

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (14)

BRUNO SILVELLI

ROMANZO DI

REGINA DI LUANTO

L'interpellato rispose brevemente:

— Paolo Guardini.

— Eravate voi pure col vostro compagno?

— Sì.

— Ed è vero quello che questi ha detto?

— Sì.

— Però, chi di voi due ha ferito la guardia?

— Nessuno, — risposer; i due operai si scambiarono una rapida occhiata, come per confermare un patto già conchiuso, e tacquero.

— Via, — riprese Bruno, in tono conciliante, — capite che se ve lo domando gli è per il vostro bene; con me potete essere sinceri, sono venuto apposta per difendervi, ho assunto la vostra causa unicamente in vista del vostro interesse e capirete che non è nelle mie intenzioni di nuocervi. Confidatevi liberamente, chi è stato che ha colpito la guardia?

— Eravamo insieme, abbiamo fatto tutti e due le stesse cose: si decise finalmente a dichiarare il muratore.

— No; la ferita è una sola ed il coltello uno solo: a chi apparteneva?

Nuovo silenzio: Bruno, indispettito, alzò le spalle e si avvicinò a Stefano, dicendogli sottovoce:

— Sono ostinati, veh!

L'altro rispose sullo stesso tono:

— E' inutile insistere, non parleranno; è per loro una questione d'onore; mai si accuseranno scambievolmente.

Mordicchiandosi i baffi di nuovo, Silvelli si voltò verso i prigionieri; il muratore stava a capo chino e pareva molto abbattuto; Paolino invece teneva la testa alta, e sulla faccia voltata verso la finestra persisteva una espressione di superba indifferenza.

— Orsù, — riprese a dire Bruno, — poichè non volete accordarmi la vostra fiducia, fate pure; confesso che avrei preferito vedervi un po' più aperti con me; ma poichè ciò non vi garba, accomodatevi. Almeno mi risponderete a questo: quando avvenne la rissa c'erano altre persone presenti?

— Sì, — disse Luigi, il muratore, — nel caffè erano rimasti ancora due o tre compagni nostri e Rossetti, il caffettiere. Devono aver visto, perchè dopo successa la disgrazia mi accorsi che stavano tutti sull'uscio della bottega.

— Dunque, se sarà necessario interrogarli, credete che siano al caso di fornirci qualche schiarimento?

— Non saprei — mormorò il muratore con circospezione.

— Sta bene, me ne informerò io — disse Bruno senza frenare un atto d'impazienza; quindi proseguì: — Ora ditemi: che cosa avete raccontato al giudice?

— Quello che ho detto a Vossignoria poco fa.

— Ripetete.

— Ecco, noi così per ischerzo si cantava..... Sa, la vigilia di Natale s'era un po' allegri..... Basta, mentre eravamo incamminati per tornare a casa, abbiamo incontrato due guardie che ci hanno gridato di stare zitti. Forse non abbiamo capito bene; il fatto sta che seguitammo a strillare. Allora ci vennero addosso coi pugni alzati e principiarono ad ingiuriarci e minacciarci: che cosa avrebbero fatto loro? Io e Paolino ci stringemmo insieme per difenderci, e nella lotta accadde quello che accadde. Non è così, Paolino?

— Sì, — affermò sempre tranquillo Paolino.

— Ho capito — disse Bruno. — E non avete altro da aggiungere?

— No, signor avvocato. Ma mi raccomando a lei, pensi che ho moglie e tre figliuoli..... — supplicò Luigi.

— Non aver paura: cercherò che il processo venga sollecitamente sbrigato, e intanto mi occuperò della tua famiglia. E tu, Paolino, non hai da incaricarmi di nulla?

Il giovane parve esitare un momento, poi, quasi a fatica, rispose:

— Vorrei far sapere alla mamma che sto bene e raccomandarle di star tranquilla..... — s'interruppe; un'improvvisa commozione gli fece tremare la voce e velò le superbe pupille nere, che tosto scomparvero sotto le palpebre abbassate. Il giovane ricadde nel suo mutismo; ma il suo compagno prese a discorrere per lui.

— Vede, signor avvocato, Paolino ha la mamma da mantenere; è sempre stato un bravo ragazzo, che ha lavorato per lei e non le ha mai fatto mancare il necessario. Adesso che il figlio è qua dentro come farà quella povera vecchia sola? Ma dica, non è una ingiustizia troppo grossa, che dei galantuomini debbano soffrire per colpa di due malandrini che.....

— Basta, basta..... — esclamò Paolino visibilmente infastidito dalla loquacità del compagno.

Allora Bruno, al quale premeva di far presto, concluse:

— Dunque siamo intesi, ripetete sempre ed a tutti quello che avete detto a me: «Le guardie vi hanno maltrattato, e voi vi siete difesi.»

— Sì signore — risposero ad una voce i due operai attenti.

Fatta qualche altra raccomandazione ai suoi protetti e presi i nomi di coloro che, a dire di Luigi, avrebbero potuto in qualche modo testimoniare del fatto, Bruno uscì dalla prigione, seguito da Stefano e, dopo essersi scambievolmente consultati, si diressero all'osteria della *Libera Italia*, da dove volevano incominciare la loro inchiesta. *La Libera Italia* si componeva di due stanze basse, ma vaste, guarnite di tavole di varie grandezze, di panche e sgabelli di legno. Durante il giorno, e particolarmente in quell'ora, gli avventori non erano molto numerosi ed i locali apparivano deserti, mentre la sera, invece, rigurgitavano di una folla bizzarra. Principalmente frequentata da operai, *La Libera Italia* serviva di luogo di riunione agli affiliati del partito socialista e non di rado, fra il fumo denso delle pipe, che roteava in dense spire, empiendo la stanza di una nebbia puzzolente, vi si udivano discussioni che non esitavano ad affrontare le più ardue questioni di sociologia.

Spesso intorno ad un individuo che leggeva ad alta voce un giornale si formava un circolo composto di uomini mal vestiti con i cappelli messi di sghimbescio, le giacche gettate sulle spalle, i quali stavano col viso appoggiato fra le mani, intenti a seguire la lettura talvolta fatta stentatamente, quasi compitando. Eppure con la rozza e rudimentale intelligenza che al soffio vivificatore del progresso si andava svegliando e sviluppando, molte cose che un tempo sarebbero sembrate incomprensibili venivano capite e discusse, mentre concetti abbastanza elevati si andavano lentamente formando in quei cervelli che l'istruzione poco a poco liberava dalle fosche nebbie della ignoranza. Naturalmente la maggior parte dei frequentatori della *Libera Italia* non giungeva a formarsi che una idea molto confusa delle dottrine professate dai caporioni di quel luogo; altri invece non ritenevano nulla più di quello che ad essi mostrava un utile diretto; pochi ne uscivano illuminati di una luce nuova che risvegliava in loro una infinità di sensazioni fino allora sconosciute; nondimeno e sotto una forma e sotto l'altra in quell'umile aggregato di menti incolte penetrava sicuro e fecondo il germe del futuro miglioramento.

Entrando nella *Libera Italia* Bruno e Stefano trovarono Rossetti, l'oste, che sonnecchiava; aveva appoggiato il capo alle braccia incrociate su una tavola e dalla camicia di lana a larghi quadri usciva il collo [illegible], con la pelle granulosa che i capelli della nuca carezzavano appena. In fondo alla prima stanza quattro uomini, forse operai disoccupati, giocavano a carte.

I due nuovi arrivati, riconosciuto il dormiente, gli si accostarono e lo chiamarono battendogli una mano sulle spalle.

— Ehi! Rossetti!

L'oste si alzò, assai sorpreso di vedersi davanti quei due sconosciuti, troppo ben vestiti per appartenere alla sua clientela ordinaria, e subito, diffidente in petto, domandò loro, levandosi in piedi:

— Comandino?

— Venga qua — gli rispose Bruno facendogli segno di seguirlo, nell'angolo opposto della stanza, dove il loro dialogo non avrebbe potuto essere udito da alcuno.

— Vi rammentate che poche sere fa, a pochi passi di qui, avvenne una rissa fra due operai, che uscivano da questa osteria e due guardie? Vi ci trovaste presente?

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

COMUNE DI CASALGRASSO

Appalto opere.

Giovedì 11 agosto 1898, nella Sala comunale di Casalgrasso, alle ore **nove**, si procederà, col sistema di scheda segreta, all'appalto per l'ampliamento del Cimitero, e per il rettilineo del Rivo Pascolo delle Oche.

L'ammontare dell'asta è di L. 12,654 15. Le offerte saranno fatte su carta da L. 1 20, e sigillate.

Per essere ammessi all'asta si dovrà presentare:

1° Un certificato d'idoneità rilasciato dal Genio Civile delle provincie di Cuneo o di Torino, o da un ingegnere addetto agli Uffici tecnici delle dette provincie, da cui consti abbiano già lodevolmente eseguito lavori congeneri a quelli che si appaltano;

2° Certificato di moralità del Comune, di domicilio, e di penalità da rilasciarsi dal Tribunale, ambi con data non anteriore a sei mesi;

3° Un deposito in contanti di L. 800.

Il capitolato ed i disegni sono visibili nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

8533 *P. il Sindaco:* **FRANCO.**

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Renella, Malattie della Vescica.

GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliario

HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali

Vendute in scatole metalliche suggellate dalla C.ie. Scatole: 5 fr., 2 fr., 3 fr.

SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque

Scatole 10 pacchetti per 1 litro 6 fr. — Scatole 25 pacchetti per 1 litro 2 50

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-État

In Francia 2 fr. la boccetta di 100

F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

Chi ha bisogno di RADERSI

e vorrebbe farlo da sè *senza pericolo di ferirsi, senza dolore*, e colla massima *comodità, prontezza e pulizia* (che non sempre s'incontrano affidando la propria pelle ad altre mani) deve servirsi del RASOIO americano di sicurezza « STAR » garantito. — *Descrizione dettagliata con prezzi a richiesta.* 7957 M

Unico deposito in Italia:

CARLO SIGISMUND

TORINO Via Santa Teresa, 11. — MILANO Corso Vitt. Emanuele, 31.

All'Esposizione visitare la Mostra Sigismund nella Galleria Locomozione — riparto arredi per abitazioni.

IL DIABETE

si guarisce certamente con la cura **Contardi**, può quindi dirsi risolto questo grande problema della scienza medica. In meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia *cibo misto*, si riprendono le forze, scompariscono lo zucchero dalle urine. *Attestati:* « Il Rigeneratore con le Pillole Ilelnato Vigier, hanno portato grande giovamento nel diabete. Me ne congratulo di cuore e mi auguro poterne fare un uso più esteso. Dottor Antonio Mirabelli, Sanginesio di Macerata, 4|7 98. » — « Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete, desidero ripetere la cura. Sentiti ossequii. Padre Mariano Canossa, piazza Armerina, 4|7 98. » — « Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi ritengo liberato, desidero ora, come preservativo, ripeterla. Francesco Biani, notaro, Borgo a Mozzano, 29|6 98. »

Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si userà solo la cura Contardi di efficacia certa ed insuperabile. Chiedasi con cartolina doppia memoria *gratis*. La cura completa di un mese con 2 flaconi Rigeneratore e tre di Pillole Ilelnato Vigier, costa L. **12** in Italia e Fr. **15**, spedite in tutto il Mondo, rimettendo l'importo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 21. — A Buenos Ayres: L. Fischetti y Co, Azcuenega, 871. — A Malta: F. S. Decmare, St. R. Torri. 6, Valletta. — A Melbourne (Australia): L. Coy, 25, Crin St. Richmond, ecc. 7082 N

In **Torino** presso la farmacia G. TORTA, via Roma, 2.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale L. 30,000,000 interamente versato

Sede centrale **MILANO** — Sedi: Firenze-Genova-Roma-Torino

Situazione dei conti al 30 giugno 1898.

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in Cassa . . . . . . L.	9,170,083 95	Capitale Sociale (N. 40,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 4000 da L. 2500) L.	30,000,000 —
Fondi presso gli Istituti d'Emissione »	232,501 98	Fondo di riserva . . . . . »	700,052 67
Cassa Cedole, Titoli estratti e valute »	402,254 39	Fondo speciale disponibile . . . »	1,318,000 —
Portafoglio Italia . . . . »	22,756,167 77	Azionisti Conto divid. 1896-97 . . »	10,300 —
Portafoglio Estero . . . . . . »	3,167,809 25	Depositi in Conto corrente . . . »	35,200,744 80
Effetti all'incasso . . . . . . »	557,064 12	Buoni fruttiferi a scadenza fissa . »	2,811,620 12
Riporti . . . . »	46,545,031 05	Accettazioni commerciali . . . »	6,803,192 73
Effetti pubblici di proprietà . . . »	9,976,288 —	Assegni in circolazione . . . . »	1,198,287 50
Azioni Credito Industriale di Torino in liquidazione . . . . . »	8,410,812 82	Cedenti di effetti per l'incasso . »	1,806,088 92
Anticipazioni sopra Effetti pubblici »	201,070 20	Corrispondenti - Saldi creditori . »	71,389,401 05
Corrispondenti - Saldi debitori . . »	51,276,103 90	Esattoria Civica di Milano . . . »	638,144 86
Partecipazioni . . . . »	1,651,052 80	Creditori diversi . . . . . . »	4,785,310 04
Accomandite . . . . »	300,000 —	Depositanti di Titoli: a garanzia operaz. . . »	1,338,704 —
Beni stabili . . . . »	1,479,591 15	a cauzione servizio . . »	1,495,800 —
Mobilio e spese d'impianto . . . »	227,714 63	a libera custodia . . »	130,052,118 —
Debitori diversi . . . . »	1,766,254 10	Avanzo utili esercizio 1897 . . . »	75,446 59
Titoli in deposito: a garanzia operaz. . . »	1,338,704 —	Utili lordi dell'Esercizio corrente . »	1,639,174 76
a cauzione servis. . . »	1,495,800 —		
libero a custodia . . »	130,052,118 —		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente . . . . »	724,712 21		
L.	302,431,328 37	L.	302,431,328 37

I Sindaci

Dott. S. ALLOCCHIO — Rag. G. SACCHI.

La Direzione: JOEL — A. GHISALBERTI. *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

Operazioni e servizi diversi della SEDE DI TORINO

Conti correnti - 2 0|0 con prelevamento di L. 5000 a vista, somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 5000.

2 3|4 con prelevamento di L. 1000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000.

Buoni Fruttiferi - da 3 a 6 mesi 3 3|4 0|0 - da 7 a 12 mesi 3 0|0.

Fa servizio gratuito d'imposte per conto dei correntisti.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - incassa cambiali pagabili in Italia ed all'Estero.

Accorda riporti ed anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.

Compra e vende, divise estere ed emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.

Rilascia lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende titoli per conto terzi.

Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.

Riceve depositi di titoli in custodia e in amministrazione.

Servizio Cassette chiuse

per la custodia di valori e oggetti preziosi

(Estratto del Regolamento)

Art. 2 — L'abbonamento alle Cassette è annuale e il pagamento anticipato, con decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre — Avvenendo l'abbonamento nel primo semestre il corrispettivo verrà pagato per l'intera annata; avvenendo nel secondo semestre, verrà pagata la sola metà del corrispettivo annuale.

Art. 3 — Le Cassette sono contrassegnate da un numero e da due categorie.

La categoria, il formato ed il numero della Cassetta verranno indicati in un libretto-ricevuta, che sarà dalla Banca rilasciato per ciascuna Cassetta al suo titolare.

La Cassetta sarà munita di due chiavi, delle quali una da servire alla chiusura della Cassetta, e l'altra per assicurarla con lucchetto al forziere in cui è custodita. Ambedue queste chiavi rimarranno nelle mani del depositante, il quale, volendolo, potrà far cambiare a sue spese la chiave ed il lucchetto che assicura la Cassetta al forziere.

Art. 5 — Le Cassette si ricevono dalla Banca in deposito chiuse e senza dichiarazione di quanto in esse si contiene.

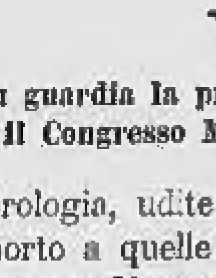
Art. 13 — I depositanti avranno la disponibilità delle loro Cassette nei giorni non festivi, dalle ore 9,30 alle 17,30.

Art. 14 — Il corrispettivo annuale per l'uso delle Cassette viene stabilito in:

L. 25 per quelle di formato **piccolo**

» 50 » » » » **medio**

» 75 » » » » **grande.** 8618



Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità**. c 7501 b

BARDONECCHIA

a 1300 m. sul livello del mare *(vicino alla stazione)*.

GRANDE ALBERGO detto DEI VILLEGGIANTI

di oltre 100 camere — Posizione delle più salubri — Trattamento casalingo. — Condizioni speciali per famiglie.

Si affittano a parte e fuori dell'Albergo

ALLOGGI MOBILIATI con cucina, per la stagione estiva. c 0266 b Recapito ivi da **C. Bedoni.**

Occasione eccezionale

Liquidazione giudiziale per fallimento

di **calze, maglie, guanti, macchine rettilinee per calze. — Motore a gas.**

Dirigersi via San Donato, n. 40 *bis*, **Torino.** c 8234

PENSIONE FAMIGLIA KLEINBERG

San Gallo *Svizzera (tedesca)*

fondata nel 1871 (tenuta dal prof. **G. C. Amrein**).

Casa di 1° ordine pei giovani che vogliano dedicarsi agli studi sia classici che tecnici, commerciali o d'arti e mestieri, in relazione colle scuole pubbliche ed in pensione. Corsi di ammissione. — Sorveglianza coscienziosa. — Numero d'allievi 16 a 12. — Casa provvista d'ogni comodità. — Prezzi relativamente moderati. — Primarie referenze. 6443 X

GRESSONEY St-JEAN (Aosta)

Hôtel Miravalle

Maison confortable, admirablement située, 1600 m. s|m. vue magnifique, forêts splendides, grand parc naturel, à proximité du Mont Rose, calorifère, bains, salon de lecture, conversation, billard.

Guides, montures, voitures à disposition.

G. Agosti, *Directeur.*

9284 **Vincent Paolo**, *Nic. Propr.*

Bagni di Mare - Hôtel Quinto

in QUINTO AL MARE.

La più bella posizione della Riviera Ligure, potendo far la cura anche col mare agitato.

Prezzi moderatissimi. 8477

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite col **GUAJACOLTERPINA** e del **Guajacolterpin-clorietilolico**. Dose L. 3-5-8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretto dal cav. CARLO BOGNONE. 925

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Ramasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5025 N

Prezzo della cura L. **15**. Unico deposito presso il prof. **A. Usermando**, *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. **1 25** - L. **2** - L. **4 50.**

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. **1 20.**

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. **75.**

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni. 77 b

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* **Cucina borghese semplice ed economica** dal VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Fabbrica di Calze

Fratelli PICCOTTI

piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Calze cotone e lana uso a mano e maglieria d'ogni genere per uomo, donna e ragazzi. — *Deposito cotoni a lane da calze.*

Ingrosso e dettaglio. c 8035 b

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per bontà e morbidezza. **Nardi e Tirone**, via Lagrange, 9, TORINO.

Sponsale.

Giovine serio, buona posizione, si unirebbe con signorina di piacevole presenza, benestante e di distinta famiglia, purchè non sia ambiziosa, ma di cuore e casalinga.

E' seriamente garantita la più scrupolosa secretezza.

Inviare condizioni e fotografia al signor Ermenegildo A. G. S. 12, fermo in posta, **Milano.** c 8069

Capitalisti

Industria, unica in tutto il Piemonte, con avviata e buona clientela, composta esclusivamente di stabilimenti industriali, **cerca socio** accomandante o con impiego del suo personale. Capitale occorrente 10 a 12 mila lire.

Offerte alla Cassetta N. 38, presso *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** c 8635

CERCASI

contabile per partita doppia e bilancio, conoscendo perfettamente l'italiano e tedesco, pratico della corrispondenza in queste due lingue. — Offerte con indicazione precedente carriera, età e pretese. Milano, posta C. S. 90 8078 M

Giovane signora svizzera

parlando francese, tedesco e alquanto italiano, desiderando perfezionarsi in quest'ultima lingua, **cerca posto** di governante casa a Torino, di preferenza presso signora o signore solo. Si preferisce buon trattamento a forte paga. — Offerte sotto H. c. 8061 L., a *Haasenstein e Vogler*, Losanna. 8081 X

GOTTA e REUMATISMI

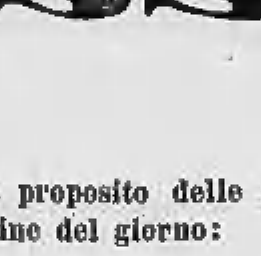
ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE per la cura radicale

L. 0 80 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 65



7806

Liquidazione mobili

per **cessato commercio** BRICCA F., via Massena, n. 11. c 8017

Avviso serio.

Io sottoscritto sento il dovere di ringraziare il sig. *A. V. Boni*, via Ospedale, n. 6, piano 1°, per avermi trovato impiego con L. 800 mensili.

Torino, 29 luglio 1898.

In fede:

c 8717 Dromenti Agostino.

Studente cerca per pochi di pensione presso famiglia Lanzo o dintorni.

Scrivere a TULLIO G., via Nizza, n. 81. c 8701

Corso Valentino n. 34 piano 2° affitterebbesi a persona seria camera mobiliata. 000

Da affittare via Gioberti n. 40 (accanto le scuole Rignon) - 1° ottobre: Alloggio al p° terr. di 7 camere; alloggio al 3° p.no di 6 camere, camerino e terrazzo, acqua, gas, calorifero, palchetti. c 8548

Finalmarina-Bagni.

Alloggi a mare civilmente mobiliati. — Denegri-Ondine. c 8641

DA RIMETTERE

causa partenza

Mobilio completo

d'un **alloggio propriamente signorile ed ancora intatto**, a prezzo di occasione. — Scrivere Cassetta N. 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8191

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 5034

Bicicletta ingl. nuova, mod. 98, vendo per decesso marito qualunque prezzo, urgente. Piazza Statuto, 4, Delpiano. c 8639

Biciclette m. modelli 1898 da lire 165 a 275, solidità garantita, prezzi incredibili. **Garanzia 2 anni.** Chiedere subito catalogo A. Fest, P. Erlst, n. 16, Milano. 5050 M

PASTA per distruggere i ratti, topi *panatera*, nonno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 78

Giovane contabile

insegnando lingua francese, occuperebbesi in dette sue qualità come insegnante o ripetitore. Ottime referenze e miti pretese. Scrivere **U. H.**, via Nizza, 27.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

Carina. Fatti coraggio, vedrai finirà tutto felicemente. Spero vederti, ma frapporgonsi molte difficoltà. Scrivimi. c 8088 B.....

Ricordo azzurro 8093. Ebbrezza indimenticabili. Soffro tua lontananza, rimani esclusivamente mio. c 8095

FRODE PERICOLOSA!

I FRATELLI PAISSA

quali depositari delle

VERE ACQUE MINERALI NATURALI

sentono il dovere di porre in guardia la propria clientela dallo inganno che può nascere per la uguaglianza dei nomi con le acque artificiali. Ed a proposito delle acque artificiali in raffronto con le naturali, il Congresso Medico Idrologico di Parma (4 aprile 1898) ha per acclamazione votato il seguente ordine del giorno:

Il V Congresso d'Idrologia, udite le importanti relazioni sugli studi scientifici sperimentali per determinare le proprietà fisico-chimiche e biologiche delle acque minerali ***naturali*** in rapporto a quelle che, preparate ***artificialmente,*** si mettono ora in commercio col titolo delle ***prime, ritiene si debba fin da ora in modo assoluto affermare che per tali proprietà non si corrispondono le une alle altre, e che vi è tutta la maggiore ragione per indurre che non si corrispondano pure affatto nell'azione terapeutica.***

« Il Congresso perciò ritiene sia a condannarsi, come una ***pericolosa frode,*** l'applicazione dei nomi di sorgenti naturali che la lunga e secolare esperienza ha « proclamate efficaci nella cura delle malattie a quelle soluzioni più o meno bene preparate nei laboratori chimici, per le quali nessun criterio teorico o sperimentale « stabilisce la vera azione terapeutica.

7807

« Prof. L. Pagliani — Prof. A. Riva. »

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.